

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

LA VISITA I rappresentanti dell'Unione Europea a Castello d'Agogna in occasione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE I membri del CSA al Centro Ricerche sul Riso

Un'occasione per mostrare quell'eccellenza dell'agroalimentare che caratterizza il nostro Made in Italy

L'eccellenza italiana abita qui. I membri del Comitato Speciale Agricoltura dell'Unione Europea hanno fatto tappa al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (Pv). In occasione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'Ue, infatti, il nostro ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, aveva annunciato che avrebbe voluto sfruttare «l'incontro anche per presentare delle esperienze d'eccellenza dell'agroalimentare Made in Italy in Lombardia e Piemonte, territori che saranno valorizzati anche nell'ambito dell'Esposizione Universale».

E', appunto, il caso del Centro che fa capo all'Ente Nazionale Risi. Guidati da Felice Assenza, a capo della Direzione generale delle Politiche internazionali e dell'Unione Europea del ministro, e da Angelo Zucchi,



La delegazione dell'UE con i vertici dell'Ente Nazionale Risi al Centro Ricerche e nei campi

alla guida della segreteria di Martina, i membri del Comitato Speciale Agricoltura dell'UE sono stati accolti dal presidente e dal direttore generale dell'Ente Risi, Paolo Carrà e Roberto Magnaghi, che hanno brevemente illustrato il quadro della rilevanza della coltura del riso

nell'ambito italiano ed europeo; e hanno pure fornito il materiale per una corretta valutazione delle prospettive che più interessano la filiera risicola, a cominciare dalle importazioni a dazio zero dai PMA per cui è stata richiesta la clausola di salvaguardia.

«Abbiamo davanti diverse sfide - ha detto il presidente dell'Ente Risi - Da una parte promuovere il nostro riso e il suo piatto straordinario, il risotto, attraverso un'adeguata opera di promozione e conoscenza; dall'altra contrastare l'invasione di Paesi terzi con le loro importazioni



a dazio zero, in particolare la Cambogia. Purtroppo, quando hanno stretto l'accordo EBA, i legislatori non hanno considerato le conseguenze negative nel medio-lungo termine per il settore agricolo che ora stiamo pagan-

do. Ecco il perché della nostra richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia: un'operazione in cui stiamo cercando di coinvolgere anche altri Paesi europei».

I tecnici dell'Ente Risi hanno, quindi, accompagnato i membri del CSA nei campi di Castello d'Agogna, per poter "toccare con mano" come si sviluppa la coltivazione del riso e capire quanto sia importante per il territorio, non solo dal punto di vista economico ma anche sul fronte della protezione della natura e della biodiversità. Sono poi rientrati al Centro Ricerche dove hanno ammirato la mostra fotografica presentata lo scorso anno al Parlamento europeo, quindi hanno scoperto le varie attività che vengono svolte nei laboratori e, infine, hanno visitato la banca del germoplasma.



LA VETRINA Anche nel 2014 la Rete Dimostrativa Riso si rivela un'iniziativa vincente Tanti risicoltori alle visite in campo

Da Cascina Salsiccia (Pv) a Casarile (Mi), da Cascina Motta di San Pietro Mosezzo (No) fino a Massafscaglia (Fe). Come avviene ormai da diversi anni, tra fine agosto e settembre per i risicoltori è tempo di visite in campo. L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il CRA (Consiglio per la ricerca e per la sperimentazione in agricoltura), Regioni Piemonte e Regione

Lombardia, ha organizzato anche nel 2014 la Rete Dimostrativa Riso (RDR 2014) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare prevalentemente le novità più recenti del patrimonio varietale.

E per il terzo anno consecutivo la Rete Dimostrativa Riso è stato uno dei punti di forza delle varie giornate tecniche che sono state organizzate su tutto il territorio

risicolo. Oltre a far conoscere le nuove varietà di recente costituzione, le vetrine hanno anche dato la possibilità ai costitutori di essere parte attiva nelle presentazioni delle loro varietà e di dare spiegazioni sulla tecnica di coltivazione direttamente in pieno campo ai risicoltori che ne chiedevano delucidazioni tecniche.

Alle pagine 2-3

PMA, sforzo della filiera per convincere la UE

A che punto siamo con la richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia contro l'importazione a dazio zero cambogiana? La Commissione europea ha compilato i tempi per l'analisi del dossier che il Ministero dello Sviluppo Economico ha presentato quest'estate per valutare il documento che, per la prima volta, tocca un argomento delicato come quello delle concessioni unilaterali che l'Unione europea ha previsto per i Paesi Meno Avanzati, tra i quali figura anche la Cambogia, e ha richiesto all'Italia di approfondire alcuni aspetti.

Nel frattempo, gli eurodeputati italiani hanno presentato diverse interpellanze e interrogazioni alla Commissione europea che ha sempre risposto sottovalutando la questione, basandosi sulla tesi, errata, che le maggiori importazioni di riso dalla Cambogia avrebbero sostituito le importazioni da altre origini.

Nei prossimi mesi la filiera dovrà concentrare i propri sforzi per far capire alla Commissione europea che la risicoltura dell'UE sta subendo un danno concreto al quale bisogna porre rimedio immediatamente.

A pag. 7

Campagna 2013-14 Quante anomalie

Tanto tuono che alla fine non piove. O piove troppo...

Nessun disastro sul fronte dei dati. Si temeva un calo significativo delle superfici dedicate al riso e, invece, siamo qui a registrarne un incremento rispetto alla scorsa campagna: circa 3.500 ettari in più che ci hanno portati vicini ai 220.000 ettari totali.

La campagna 2013-14 resterà, invece, nella memoria degli operatori per l'anomala situazione climatica: abbondanti precipitazioni per tutto il periodo estivo, accompagnate inoltre da temperature inferiori alle medie stagionali. La conseguenza non poteva essere che un ritardo del ciclo colturale del riso: al 20 agosto si segnalavano parecchie coltivazioni ancora in piena fioritura

Alle pag. 4

AVVISO PER I RISICOLTORI

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso e il modello di comunicazione di fine vendita.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge Istituttiva dell'Ente Nazionale Risi e ai sensi dell'art. 1 del Reg. To Ce n. 1709/2003. Il modello dovrà essere compilato secondo le istruzioni indicate.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
- consegna a spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- invio, tramite posta elettronica, a richieste@enterisi.it
- invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.enterisi.it

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

I risultati della Rete Dimostrativa Riso che ha offerto ai risicoltori la

EDIZIONE 2014 Organizzata dall'Ente Nazionale Risi con il Cra e le Regioni Lombardia e Piemonte

Crescono tante nuove varietà

Sono stati realizzati campi vetrina nelle principali zone risicole del Paese

Giandomenico Polenghi*

L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il CRA (Consiglio per la ricerca e per la sperimentazione in agricoltura), Regioni Piemonte e Regione Lombardia, ha organizzato anche nel 2014 la Rete Dimostrativa Riso (RDR 2014) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare preventivamente le novità più recenti del patrimonio varietale.

E' per il terzo anno consecutivo la Rete Dimostrativa Riso è stato uno dei punti di forza delle varie giornate tecniche che sono state organizzate su tutto il territorio risicolo. Oltre a far conoscere le nuove varietà di recente costituzione, le vetrine hanno anche dato la possibilità ai costitutori di essere parte attiva nelle presentazioni delle loro varietà.



CAMPI VETRINA
A sinistra, un'immagine di repertorio di una visita guidata da Giandomenico Polenghi nei campi del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente nazionale Risi e Castello d'Agonia

rieta e di dare spiegazioni sulla tecnica di coltivazione direttamente in pieno campo ai risicoltori che ne chiedevano delucidazioni tecniche.

La vetrina denominata "Rete Dimostrativa Riso", a fine dimostrativo per la pro-

mozione di varietà di recente iscrizione in un numero elevato di località, ha lo scopo di permettere ai risicoltori di osservare e conoscere le novità più recenti del patrimonio varietale in diversi areali.

Per raggiungere gli obiet-

tivi prefissati, le vetrine sono state condotte tenendo in considerazione i seguenti criteri di base:

1) La vetrina è stata dislocata, ove possibile, in un appezzamento facilmente individuabile vicino a una strada di facile accesso.

2) La vetrina è stata dislocata in una località tipica di coltivazione.

3) L'appezzamento ospitante la vetrina doveva essere sufficientemente uniforme.

4) La gestione agronomica prevista è stata la nor-

male gestione aziendale, ovvero la migliore gestione per il maggior numero di varietà inserite in prova.

Lo schema sperimentale e i protocolli operativi che sono stati utilizzati per la realizzazione delle vetrine sono stati condivisi con CRA, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Asseme e Assosementi.

Il risultato di questa condivisione è stata la totale adesione di tutti i costitutori a questa iniziativa.

IL 4 SETTEMBRE Viste l'Azienda Giarda Flli di Caltaghna e le aziende Pieropan Flli e Battioli Paola a San Pietro Mosezzo.

Novara, un tour istruttivo in tre aziende



a cura del Servizio Assistenza Tecnica Novara

Lo scorso 4 settembre si è svolta in provincia di Novara la 27ª visita guidata nei campi RVR (Rete Varietale Riso 2014).

Durante l'incarico sono stati presentati i campi prova eseguiti in collaborazione tra l'Ente Nazionale Risi e la Provincia di Novara Settore Agricoltura; alla manifestazione hanno inoltre partecipato: IANGA di Novara (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) con il patrocinio di diversi operatori del settore risicolo e le tre associazioni di categoria.

Moltissime le novità varietali convenzionali (24) e a tecnologia Clearfield (17) che sono state presentate dai tecnici di settore ENR e Basf, nei diversi gruppi merceologici: Tondi, Medi, Lunghi A, Lunghi B e Aromatici.

La visita guidata ha avuto inizio presso l'Azienda Giarda Flli di Caltaghna Frazione Sologno, per poi proseguire alla Frazione Nibbia di San Pietro Mosezzo nell'Azienda Pieropan Flli e si è conclusa presso l'Azienda Battioli Paola a Cascina Motta sempre nel comune di San Pietro Mosezzo.

Si è voluto, infatti, verificare l'adattamento varietale nelle diverse condizioni pedoclimatiche della provincia di Novara e quindi testare in più ambienti del territorio risicolo

A CASCINA MOTTA
Nonostante il meteo non proprio favorevole, anche in questa occasione sono stati tanti i risicoltori che hanno voluto vedere di persona come sono andate le sperimentazioni di nuove varietà

novarese, molto diversi tra di loro.

Notevole la presenza di pubblico composta da operatori agricoli della provincia di Novara e anche dalle province limitrofe che hanno seguito con interesse tutte le fasi dell'evento, in particolar modo la visita guidata effettuata presso l'Azienda Battioli Paola dove Giandomenico Polenghi (ENR) ha dettagliatamente descritto tutte le varietà in prova.

Per tutta la filiera novarese è un evento molto importante e molto atteso soprattutto per il consueto

diabito che ne è seguito.

Presenti: il commissario della Provincia di Novara Luca Bona che ha presentato il dibattito successivo tutto improntato alla situazione attuale molto difficile del comparto risicolo e ai futuri piani di sviluppo rurale; l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero che ha assicurato l'impegno della Regione presso il



Governo per far presente i problemi del comparto risicolo; il consigliere regionale Diego Sozzani che ha voluto rimarcare l'importanza del riso anche a livello enogastronomico e turistico; la parlamentare Europa-

Lara Comi che ha posto in evidenza l'importanza della promozione e della qualità del Riso Italiano; il parlamentare Europeo Alberto Cirio che ha evidenziato la difficoltà dell'applicazione della clausola di salvaguardia a livello di Comunità Europea.

In conclusione sono intervenuti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali locali che hanno posto in evidenza le continue difficoltà burocratiche alle quali gli operatori agricoli devono soggiacere e la richiesta di potere avere finanziamenti per investire per garantire l'innovazione necessaria a sostenere i costi in continuo rialzo.

a cura del Servizio Assistenza Tecnica Vercelli

La visita ai campi riso organizzata dall'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con la Provincia di Vercelli, Settore Agricoltura, è divenuta ormai una consuetudine molto attesa. Per questo anche nel 2014 ha suscitato grande partecipazione da parte dei risicoltori che si sono presentati numerosi presso la Cascina Baraggia di Villata dove ha sede l'Azienda Agricola Casolino Fabio.

A dare il benvenuto ai partecipanti il presidente della Provincia di Vercelli Carlo Riva Vercellotti e l'assessore all'Agricoltura Massimo Camandola. Si è quindi passati alla visita tecnica vera e propria: un campo vetrina, facente parte della rete RDR, con ben 24 varietà di nuova introduzione seminate con la tecnica della semina interrata a file. Carlotta Caresana, tecnico dell'Ente

Nazionale Risi, ha presentato le 24 varietà con le loro caratteristiche agronomiche e merceologiche, informazioni in parte derivanti dalle schede tecniche fornite dai costitutori e in parte derivanti dai rilievi effettuati dai tecnici dell'ENR durante tutto il ciclo colturale.

Per la visita al secondo campo vetrina tecnici e agricoltori si sono spostati a Vercelli presso la cascina Boraso, sede del CRA RIS (Unità di ricerca per la risicoltura). Qui le stesse varietà presenti a Villata sono state coltivate con la tecnica di semina in sommersione, a fare da Cicerone per la presentazione delle varietà convenzionali è stato Cesare Rocca, tecnico dell'ENR che ha evidenziato la diversa risposta varietale ai due areali di coltivazione e al diverso metodo

di coltivazione.

Sempre presso la cascina Boraso è stata presentata una prova realizzata in collaborazione con Basf Agro, detentriche del brevetto della tecnologia Clearfield®, per presentare l'intera offerta varietale delegata a questa tecnologia per il controllo del riso crodo. Il campo vetrina era composto da varietà ormai conosciute e diffuse come CL71,



Le possibilità di valutare le novità più recenti del patrimonio varietale



Elenco delle varietà

Varietà	Costitutore	Varietà	Costitutore
Eltra	Almo sementi	Caravaggio	Genintetta Eugenio
Fedra	Almo Sementi	Calabio	Genintetta Eugenio
Medea	Almo Sementi	Cleopatra	Genintetta Eugenio
Proteo	Almo Sementi	Kenpe	Genintetta Eugenio
Teti	Almo Sementi	Vasco	Lugano Leonardo srl
Centro	Bertone Sementi	Mirko	Lugano Leonardo srl
Wang	Bertone Sementi	Pato	Lugano Leonardo srl
Nove	Camilla Sementi	Lagostino	Melo d'Eril
Cigno	Camilla Sementi	Eridano	S.I.S.
Agpta	CRA	Sagittario	S.I.S.
Tigre	ENR	Meco	Sa.Pi.Se.
Cammeo	Genintetta Eugenio	Ossano	Sa.Pi.Se.

Sono state inserite all'interno dei campi vetrina le varietà iscritte dal 2012 nel Registro Nazionale delle varietà e quelle iscritte nel Catalogo Comune delle Varietà delle specie di piante agricole della Comunità Europea (CE) fa fede la data di inserimento sul Ca-

talogol. Al fine di equilibrare la presenza delle diverse società, nelle vetrine è stato definito un numero massimo di 5 varietà per co-stitutore (vedi tabella). Alla Rete Dimostrativa Riso non possono partecipare varietà in corso di iscrizione nel Re-

Le vetrine hanno dato la possibilità ai costitutori di essere parte attiva nelle presentazioni delle loro varietà

gistro Nazionale. La durata massima di permanenza nella vetrina sarà di tre anni a partire dall'anno in corso.

Nel 2014 sono stati realizzati campi vetrina nelle principali zone risicole: Villata (Vercelli), CRA (Vercelli), San Pietro Mosazzo (Novara), CRA (Pavia), Vigevano (Pavia), Massafscaglia (Ferrara) e Zeddiani (Oristano).

***Centro Ricerche sul Riso**

Ferrara e Oristano, tra convegni e visite in campo

a cura del Servizio Assistenza Tecnica Ferrara e Sardegna

Nei giorni scorsi si sono concluse le visite in campo della Rete Dimostrativa Riso (campi vetrina) anche nel Nord-Est del Paese e in Sardegna: venerdì 19 settembre e martedì 23, si sono svolte rispettivamente gli incontri di Oristano e di Codigoro (Fe). In entrambe le occasioni hanno partecipato agricoltori e tecnici che hanno avuto modo di toccare con mano le nuove varietà di riso proposte dal mercato, e avere informazioni dettagliate dai tecnici dell'Ente Nazionale Risi, presenti per l'occasione. L'interesse degli operatori risicoli per le novità innovative è sempre alto e queste occasioni sono sempre un momento d'incontro e di approfondimento tra agricoltori all'avanguardia e tecnici specializzati.

Sempre in Sardegna, pochi giorni prima, presso la sala dell'hotel Mistral 2 di Oristano, si è svolto un convegno organizzato dall'ENR riguardante la cam-

pagna riso 2014, in cui il tecnico di zona Sandro Stara ha illustrato la situazione risicola sarda, evidenziando quali sono stati i problemi principali della campagna in corso, tra cui l'andamento climatico altalenante e la comparsa, per la prima volta nel territorio isolano, del punteruolo acquatico del riso e del marciume del piede. E' poi intervenuto il presidente dell'ENR, Paolo Carrà, che ha messo in evidenza le problematiche di natura politica ed economica che il settore riso sta attraversando in questi ultimi tempi, ponendo l'accento soprattutto sulla questione del PMA. Si è parlato anche della legge sul mercato interno: l'auspicio è quello di arrivare finalmente a una soluzione che riesca a mettere d'accordo i vari soggetti della filiera cercando di tutelare il settore nel migliore dei modi.

In conclusione si è parlato dell'Expo e del fatto che l'Ente Risi sarà presente con il proprio stand nel padiglione Italia e in quello di Federmercatore. Ci sarà un percorso emozionale che parlerà di storia fino alle ultime innovazioni.



VISITE
Nel Pavese si sono succedute diverse visite. A fianco, su entrambi i lati, l'ormai classico tour a Cascina Salsiccia. Più a sinistra, la visita a Casarile



A Cascina Salsiccia e a Casarile

Nel tradizionale appuntamento dai fratelli Marchesani presentato il lavoro anche di numerose ditte private

a cura del Servizio Assistenza Tecnica Pavia

Il tradizionale incontro di Cascina Salsiccia per la provincia di Pavia si è svolto il 28 agosto. L'annuale incontro organizzato dall'Ente Nazionale Risi e dall'Amministrazione provinciale pavese, a casa degli ospitali Carlo e Rie-

cardo Marchesani, si è articolato in due fasi. Durante la mattinata gli agricoltori hanno assistito alla presentazione di Giandomenico Polenghi delle prove realizzate dall'Ente Risi in collaborazione con il CRA, l'Amministrazione Provinciale e le numerose ditte private del settore. Di particolare interesse anche le prove realizzate da Piero

Stella e Irene Pansini coordinate da Carlo Sacchi dal Settore Agricoltura della Provincia di Pavia che presentavano la coltivazione di piante innovative; in particolare Quinoa (una pianta originaria delle Ande), Amaranto e Sorgo che si vorrebbero vedere coltivate anche nelle nostre zone nelle aree in cui non è possibile l'irrigazione. Alla

giornata ha partecipato anche il console del Perù, paese natale della Quinoa.

Nel pomeriggio si è assistito a un interessante convegno dove sono state presentate le principali novità tecniche e amministrative nel settore cereali. Dopo il saluto del presidente dell'Ente Paolo Carrà che ha fatto il punto sulla

situazione del riso sul particolare riferimento alle iniziative dell'Ente per la soluzione dello spinoso problema delle importazioni di riso a "dazio zero"; Enrico Losi (ENR) ha illustrato le novità normative introdotte dalla nuova PAC per gli anni 2015-2020, mentre Marco Romani (ENR) ha parlato delle prove effettuate negli scorsi anni per la valutazione di diversi sistemi di lavorazione del terreno con riferimento a quelli sovvenzionati dal Piano di Sviluppo Rurale della Lombardia. Anche alcuni tecnici della provincia hanno parlato delle loro esperienze sulla "minima lavorazione" del terreno nelle coltivazioni agricole.

I tecnici della Sezione di Pavia dell'Ente Risi hanno poi partecipato alla fiera realizzata dalla Amministrazione Provinciale di Milano a Casarile, presso l'azienda Rozzi.

Alcune ditte sementiere private e l'Ente Risi hanno presentato diverse varietà di riso, ma la giornata è stata soprattutto un'occasione per incontrare i risicoltori Milanesi e parlare dei risi destinati al mercato interno che, da sempre, costituiscono una eccellenza delle produzioni agricole milanesi.

Varietà di Villata e Cascina Boraso, sede del CRA RIS

CL26, CL80, CL46 (varietà costituite da Ente Nazionale Risi); Mare, Sirio, Sole e Luna (varietà costituite da Sa.Pi.Se.) e da varietà emergenti come CL12 tondo cristallino di costituzione ENR; Polluce tondo cristallino e Nemesi lungo A entrambe costituite dal dott. Eugenio Genintetta. Inoltre tra le varietà presenti anche vere e proprie novità, che faranno la loro comparsa sul mercato dalla prossima annata agraria, come: Furia medio, Terra tondo cristallino e Barone Lungo A mercato interno (costitutore Sa.Pi.Se.); Iride lungo A co-

stituito dal dott. E. Genintetta. Ad attirare la curiosità dei presenti anche due varietà ibride: CLXL 745 lungo B dall'eccezionale potenzialità produttiva ed Ecco 51 CL sempre lungo B contraddistinto da un ciclo vegetativo più breve, in grado di adattarsi a una fascia più ampia di areali risicoli. Le 17 varietà Clearfile® presenti sono state illustrate dai tecnici Basf Agro concludendo le visite in campagna.

Nei vari campi vetrina le varietà sono state coltivate tutte secondo la medesima tecnica cioè pari concimazione, pari trattamenti erbicidi e fungicidi al fine di poter partire da una base comune e dare ai partecipanti alle visite in campo la possibilità di cogliere pregi ed eventuali difetti di ciascuna varietà. Sta poi a ciascun risicoltore, una volta scelta la varietà



che ritiene più adatta alla propria realtà aziendale, adattare la tecnica di coltivazione alle diverse esigenze varietali in modo da poter contribuire al processo di affermazione nel tempo di varietà innovative come quelle presentate nella RD.

BILANCIO Si confermano i dati provvisori delle denunce di superficie presentati sul numero scorso

Più terreni a riso soprattutto in Lombardia

Siamo vicini ai 220mila ettari totali con calo dell'indica e incrementi significativi per medi e lunghi

Anna Callegarin

Nell'articolo di commento alla campagna dell'anno scorso, scrivevamo che la campagna 2013-14 sarebbe rimasta nella memoria dei risicoltori come una delle più anomale degli ultimi decenni dal punto di vista climatico. A un anno di distanza il commento non può essere molto diverso, anche se per ragioni differenti.

Ancora una volta la pioggia è stata l'elemento più anomalo, con abbondanti precipitazioni per tutto il periodo estivo, accompagnate inoltre da temperature inferiori alle medie stagionali. La conseguenza non poteva essere che un ritardo del ciclo colturale del riso: al 20 agosto si segnalavano parecchie coltivazioni ancora in piena fioritura, insieme ad altre che presentavano già aborti floreali consistenti.

Fortunatamente il mese di settembre è stato per la

TAB. 1 - SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2014

Gruppi varietali	Previsione (ha) superfl. 2014	Superfici 2013 (ha)	Differenza	
			Ettari	%
Tondi	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
Lido	779	653	126	19,23%
Padano-Argo	455	318	137	43,16%
Vialone Nano	5.059	3.818	1.241	32,51%
Varie Medio	767	531	236	44,47%
Loto-Ariete	41.038	37.522	3.516	9,37%
S. Andrea	7.515	5.868	1.647	28,07%
Roma - Elba	4.909	2.180	2.729	125,18%
Balido	12.277	11.294	983	8,70%
Arborio	14.833	13.212	1.621	12,27%
Carnaroli - Karmak	12.416	9.945	2.471	24,84%
Varie Lungo A	11.519	3.043	8.476	278,54%
Lungo B	55.298	71.446	-16.148	-22,60%
TOTALE	219.532	216.819	3.513	1,63%
Tondo	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
Medio	7.060	5.320	1.740	32,71%
Lungo A	104.507	83.064	21.443	25,82%
Lungo B	55.298	71.446	-16.148	-22,60%

Dati Ente Nazionale Risi



gran parte più favorevole al riso e verso fine mese hanno potuto aver inizio le operazioni di raccolta. Purtroppo non potrà esserci rimedio ai danni provocati dagli attacchi diffusi di brusone - favoriti dall'elevata umidità e dalla pioggia - e dalla sterilità atipica (vedi articolo nella pagina accanto).

La dottoressa Maria Luisa Giudici, tuttavia la parte finale della stagione al momento sembra più consona alle esigenze della pianta di riso.



Anche se è ancora presto per fare previsioni sulla quantità e qualità del raccolto, è invece possibile confermare l'aumento di superficie rispetto alla scorsa campagna, come già era stato previsto nelle stime diffuse in precedenza: l'aumento di circa 3.500 ettari ci ha

Danni provocati dagli attacchi diffusi di brusone, favoriti dall'elevata umidità e dalla sterilità atipica

remuneratività dei risi medi e lunghi trova riscontro nel significativo incremento di superficie (oltre 23.000 ettari) seminata con le varietà appartenenti a questi gruppi.

Considerando, invece, la distribuzione regionale della superficie risicola, in tabella 2 si può osser-

servare che l'aumento di superficie registrato nel 2014 è localizzato in Lombardia, mentre nelle altre regioni sono stati sostanzialmente confermati i dati del 2013. La Lombardia è peraltro la regione che aveva subito la maggior flessione in calo rispetto-

mente di oltre 3.500 ettari e oltre 16.000 ettari rispetto al 2013, coerentemente con

l'andamento poco soddisfacente delle quotazioni registrate nella scorsa campagna in entrambi i comparti. Al contrario, la buona

disponibilità sul sito web www.entersiti.it.

Dati più dettagliati sulle superfici, suddivisi per varietà e per provincia, sono disponibili sul sito web

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2014 - DETTAGLIO PER PROVINCIA E PER GRUPPO VARIETALE

Regione	Superfici 2014 (ha)				Totale	Sup. 2013 (ha)	Totale
	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B			
PIEMONTE	26.745	1.584	45.627	38.555	112.511		113.798
Vercelli	13.640	1.202	27.544	25.819	68.204		
Novara	10.933	325	11.983	9.145	32.386		
Alessandria	1.463	28	3.377	2.963	7.831		
Biella	604	29	2.540	585	3.758		
Cuneo		1	141	43	185		
Torino	105		42		147		
LOMBARDIA	24.383	3.320	48.358	15.746	91.807		87.392
Pavia - Lomellina	21.070	1.908	23.580	13.288	59.846		
Pavia - Pavese	1.449	507	13.996	1.324	17.276		
Milano	1.782	135	9.112	1.087	12.117		
Lodi	82	41	1.368	46	1.538		
Mantova	1	729	298		1.027		
Bergamo			3		3		
EMILIA - ROMAGNA	53	264	6.909	104	7.329		6.987
Ferrara	39	237	6.555	100	6.931		
Modena		27	241		268		
Bologna	13		109	4	127		
Reggio Emilia			4	4			

Regione	Superfici 2014 (ha)				Totale	Sup. 2013 (ha)	Totale
	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B			
SARDEGNA	1.423	52	1.130	702	3.308		3.363
Oristano	1.322	52	1.084	590	3.049		
Medio Campidano	101		46	112	259		
VENETO	43	1.834	1.811		3.887		3.543
Verona	7	1.742	459		2.208		
Rovigo	36	24	1.061		1.121		
Venezia			184		184		
Vicenza		42	67		109		
Padova		25	38		63		
Treviso					3		
TOSCANA	203	283	176	378	378		357
Grosseto		203	40	243			
Siena			136	136			
ALTRE REGIONI	20	7	470	15	512		579
Cosenza	20		468	15	503		
Udine		7			7		
Enna			2		2		
TOTALE NAZIONALE	52.667	7.060	104.507	55.298	219.532		216.819

Dati Ente Nazionale Risi

Maria Luisa Giudici

MALATTIE Distribuita a macchie circolari, è risultata presente soprattutto nelle risaie piemontesi

La sterilità atipica è stata riscontrata su molte varietà, ibridi compresi

Nel 2014 si è presentata, soprattutto nelle risaie piemontesi, una sintomatologia che ricorre saltuariamente da una ventina d'anni e che viene indicata come sterilità atipica per distinguerla da quella causata dalle basse temperature. È stata riscontrata, per lo più distribuita a macchie circolari, su molte varietà, ibridi compresi, con una prevalenza su S. Andrea nella zona della Baraggia.

Fino a una decina di anni fa non si conosceva l'eziologia di questo tipo di sterilità, ma nel 2007, grazie a un apposito progetto di ricerca triennale finanziato dalla regione Piemonte e coordinato dal

E' consigliabile il contenimento degli afidi e delle erbe infestanti non solo nelle risaie e nei fossi, ma anche sugli argini e sulle ripe

era parso trattarsi di una malattia tipicamente epidemica, infettiva e diffusa in natura da vettori attivi. I ricercatori dell'Università di Udine, tramite osservazioni al microscopio elettronico a trasmissione, hanno documentato che le piante di riso con sterilità ospitavano costantemente un virus.

È stato, così, dimostrato il coinvolgimento di un ceppo del virus

giallume del riso, malattia tristemente nota per i gravi danni arrecati negli anni 1970-1980 e recentemente riscontrata di nuovo su diverse varietà di riso, sebbene con una sintomatologia, per alcuni aspetti, non completamente assimilabile a quella osservata in passato. Per inciso, anche quest'anno il giallume è stato più volte individuato sia nella forma diffusa che nelle distribuzioni a macchie circolari.

Una conferma della necessità di vettori per la com-

parsa della sterilità atipica era venuta anche effettuando trattamenti aficidi, ripetuti da maggio a luglio, su varietà che in passato erano state affette da sterilità, proprio per valutare se quest'ultima si manifestasse in assenza di afidi: il trattamento aficida aveva ottenuto una riduzione della sterilità del 93%, avvenuta abbassata la pressione naturale di infezione da parte degli afidi vettori.

È stato anche rilevato che le sementi più tardive avevano una maggiore pro-

babilità di sfuggire all'infezione.

È interessante constatare che il ritorno del giallume e l'aumento della sterilità atipica sono coincisi con una rinnovata e ampia diffusione in fossi e risaie dell'infestante *Leersia oryzoides*, già nota come principale fonte del virus BYDV. Questo virus, tuttavia, è stato trovato anche in altre piante spontanee quali *Poa* e *Eriochloa*.

Per contrastare la comparsa della sterilità atipica occorrerebbe disporre di

maggiore conoscenza, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione del virus, il ciclo e l'abilità trasmissiva del vettore noto o di altri afidi presenti in risaia, le piante ospiti del virus e/o dei suoi vettori, il grado di tolleranza delle principali varietà di riso, l'influenza delle pratiche agronomiche e le forme di lotta possibili. È, comunque, consigliabile il contenimento degli afidi e delle erbe infestanti non solo nelle risaie e nei fossi, ma anche sugli argini e le ripe.

Centro ricerche dell'Ente Nazionale Risi con l'apporto di vari atenei, è stata individuata l'origine botanica di questa sindrome.

Infatti, sulla base di osservazioni epidemiologiche e sulla scorta di confronti con trascorse esperienze,

siamo giallo dell'orzo, BYDV, nella produzione di pannocchie parzialmente o completamente sterili. Questo virus, trasmesso principalmente dall'afide *Rhopalosiphum padi*, era già conosciuto quale agente causale del



Un esempio di sterilità atipica

L'ABC DELLA FILIERA

A cosa serve la denuncia di superficie

A cura dell'Area Mercati

Allegato a questo numero del giornale ai risicoltori è stato inviato il modulo da compilare per comunicare all'Ente Risi quanto risone hanno rac-

colto. Oltre ad essere un adempimento obbligatorio per chiunque coltivi riso in Italia, questa comunicazione è evidentemente l'elemento chiave per stimare la possibile evoluzione del mercato risicolo, per quan-

to riguarda sia il collocamento del prodotto sia l'andamento dei prezzi. Sulla base delle denunce presentate dai risicoltori, ogni anno Ente Risi trasmette anche i dati nazionali di produzione alla Commissione europea.

Denuncia di produzione	
Cos'è	è la comunicazione che deve essere inviata ad Ente Risi, entro il 10 novembre di ogni anno, con l'elenco delle varietà coltivate e della relativa produzione.
Chi	deve presentare la denuncia chiunque coltivi riso nel territorio nazionale, anche nel caso in cui il raccolto sia pari a zero.
PERCHÉ	il quantitativo di risone raccolto è il dato fondamentale per predisporre il bilancio di collocamento della campagna risicola in corso, sulla base della disponibilità di prodotto per ogni tipologia merceologica.
COME SI FA	due sono le modalità per presentare la denuncia: <ol style="list-style-type: none"> 1. compilare il modulo allegato a questo numero de "Il Risicoltore" e consegnarlo o inviarlo agli uffici dell'Ente con le modalità indicate sul modulo stesso; 2. compilare la denuncia on-line, collegandosi al sito www.entesrisi.it e accedendo all'Area Riservata Agli Operatori Registrati, utilizzando le proprie credenziali (username e password). Chi non è ancora registrato, può chiedere di registrarsi inviando una mail al Centro Operativo dell'Ente (richieste@entesrisi.it).

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

SPECIALE ANALISI I principali esami effettuati presso il Laboratorio Chimico Merceologico di Castello d'Agogna

Perché conoscere il contenuto di amilosio

Dà importanti informazioni sul comportamento in cottura e sulla masticazione del granello di riso

C. Simonelli* - M. Cornega*

Prosegue la rassegna divulgativa delle principali analisi che possono essere effettuate presso il Laboratorio Chimico Merceologico (LCM), accreditato Accredia, prendendo in esame una fondamentale determinazione analitica che permette una precisa caratterizzazione del riso: il contenuto di amilosio.

In cosa consiste?

Il riso è composto principalmente di amido (carboidrato) nelle sue due componenti: l'amilosio (co-

Tabella 1 - Classificazione in base al contenuto di amilosio

Classificazione	Contenuto di amilosio (g/100g)	Tipo di riso
Riso glutinoso o waxy	0 - 4	Varietà glutinose coltivate principalmente nei sud-est dell'Asia
Riso con amilosio molto basso	5 - 9	Varietà glutinose e di tipo japonica
Riso con amilosio basso	10 - 19	Varietà a granello tondo e medio
Riso con amilosio medio	20 - 24	Principalemente varietà a granello medio o lungo di tipo A
Riso con amilosio elevato	> 24	Varietà di tipo indica (granello lungo B)

stituito da un polimero con struttura molecolare lineare) e l'amilopectina (polimero a catena ramificata).

L'analisi consiste nel determinare la sola compo-

nente lineare, definendo il risultato come percentuale di amilosio (più precisamente, come spiegato più avanti: amilosio apparente).

Perché si determina?

Conoscere il contenuto di amilosio significa avere importanti informazioni sul comportamento in cottura e sulla masticazione del granello di riso. Risi ad elevato contenuto di amilosio sono caratterizzati da un'elevata consistenza e una bassa colosità dopo cottura e sono quindi indicati, ad esempio, per l'impiego come insalate di riso. Viceversa risi a basso contenuto di amilosio possiedono bassa consistenza ed elevata colosità e si prestano ad altre preparazioni culinarie.

La percentuale di amilosio è una proprietà che risulta, quindi, di primario interesse per genetisti e in-



Analisi dell'amilosio allo spettrofotometro UV-VIS

dustria del seme, nell'ottica dell'inserimento nel mercato di nuove varietà e del miglioramento genetico delle stesse.

In base al contenuto di amilosio è possibile effettuare una classificazione dei risi come in Tabella 1.

Il contenuto di amilosio rientra, inoltre, come parametro discriminante, nel Disciplinare di Produzione del Riso Nano Valone Veronese IGP

tina (ottenuta da una varietà di riso waxy).

Si parla, come accennato prima, di amilosio apparente in quanto la tecnica analitica colorimetrica permet-

te di sviluppare una colorazione caratteristica sulle catene lineari di amilosio; talvolta anche l'amilopectina presenta catene laterali che possono reagire, seppur in piccola entità, creando anch'esse uno sviluppo di colorazione. Non si tratta di una determinazione dell'amilosio "assoluto", ma anche di piccole tracce di amilopectina.

Come si determina?

Il laboratorio ha scelto di effettuare la determinazione analitica seguendo le modalità descritte nella Norma UNI ISO 6647-1:2008 (ovvero una norma internazionale) che prevede l'analisi colorimetrica del complesso formato tra l'amilosio e una soluzione iodio/durata a un pH di reazione pari a 4,5-5,4, misurando l'assorbanza a 720 nm. Lo strumento utilizzato per l'esecuzione analitica è uno spettrofotometro UV-VIS (nella foto) mediante il quale viene preliminarmente tracciata una curva di taratura con campioni a contenuto noto di amilosio e costruita un amilosio di patata e amilopec-

Attualmente il comitato internazionale ISO/JTC 34/SC 4, che si occupa dei cereali, sta lavorando per una nuova norma molto più rigorosa che permetterà di affinare la sola determinazione dell'amilosio, limitando gli interferenti.

...alcuni risultati

In Grafico 1 sono riportate alcune varietà italiane con i loro contenuti di amilosio, suddivisi per cromia in base alla classificazione riportata in Tabella 1.

...per approfondire

UNI EN ISO 6647-1:2008 "Riso - Determinazione del contenuto di amilosio. Parte 1: metodo di riferimento"

• Abbiati A. (2010) "Determinazione dell'Amilosio nel Riso secondo la Norma UNI EN ISO 6647-1:2008 - variabilità negli anni e di finezione della metodica analitica". Tesi di Laurea presso il LCM.

• AA.VV. (2008) "Il Riso" Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Script. Bologna.

• **Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (Centro Ricerche sul Riso)**

L'amilosio (costituito da un polimero con struttura molecolare lineare) e l'amilopectina (polimero a catena ramificata)

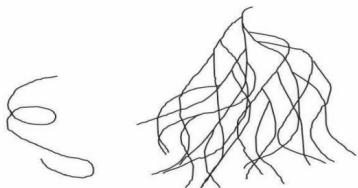
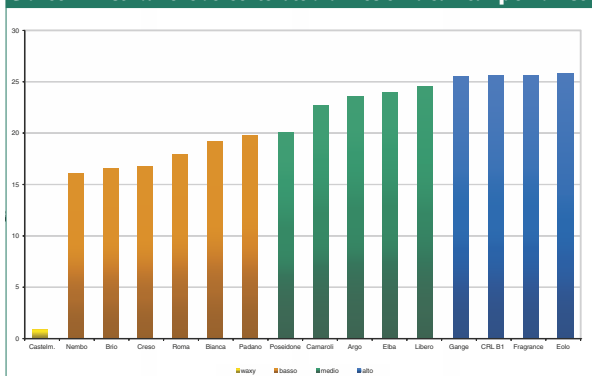


Grafico 1 - Distribuzione del contenuto di amilosio in alcuni campioni di riso



Il 23 ottobre si presentano i risultati del Progetto Risinnova

"Integrated genetic and genomic approaches for new Italian rice breeding strategies" è il titolo del convegno conclusivo del Progetto Risinnova. L'appuntamento è per il 23 ottobre al Complesso San Giuseppe dell'Università degli Studi di Piemonte Orientale a Vercelli.

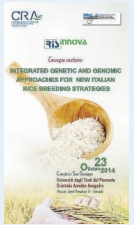
"Risinnova", finanziato da AGER, iniziativa promossa da 13 Fondazioni di origine bancaria che si sono messe in rete a sostegno della ricerca scientifica in campo agroalimentare, vede la partecipazione di

ben 12 strutture di ricerca, coordinate da CRA, il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, ed è finalizzato allo studio di fattori che possono limitare la produttività del riso e a identificare soluzioni atte a fornire nuovi sistemi di produzione e criteri per lo sviluppo di varietà innovative e competitive.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di consentire alla filiera risicola italiana di avvalersi dell'innovazione per lo sviluppo di varietà

di riso competitive e dare soluzione a problemi attualmente non risolti dalle tradizionali varietà in commercio, quali l'acquisizione di resistenza durevoli ed efficaci nei confronti di stress di natura biotica ed abiotica, e utilizzare al meglio la genomica per il rinnovo varietale del riso italiano.

A illustrare i risultati ottenuti interverranno diversi studiosi e ricercatori che hanno partecipato all'elaborazione del Progetto Risinnova.



Entro Lodi

Considerata l'importanza, l'attualità e la complessità del problema dell'import dalla Cambogia in esenzione dai dazi, ci preme fare chiarezza su alcuni aspetti della questione, in modo da evitare fraintendimenti. Innanzitutto, si precisa che la Commissione europea ha congelato i tempi per l'analisi del dossier che il Ministero Economico ha presentato, quest'estate, a supporto della richiesta di adozione della misura di salvaguardia che comporterebbe il ripristino dei normali dazi della tariffa doganale comune per il riso

Pma, a che punto siamo?

La filiera dovrà concentrare i propri sforzi per far capire alla Commissione europea che la risicoltura sta subendo un danno concreto al quale bisogna porre rimedio immediatamente

Gli eurodeputati italiani hanno presentato interpellanze e interrogazioni alla Commissione che ha risposto sottovalutando la questione

importato dalla Cambogia. La Commissione europea ha

preso più tempo per valutare il documento che, per la prima volta, tocca un argomento delicato come quello delle concessioni unilaterali che l'Unione europea ha previsto per i Paesi

Meno Avanzati, tra i quali figura anche la Cambogia, e ha richiesto all'Italia di approfon-

dire alcuni aspetti del dossier.

Nel frattempo, gli eurodeputati italiani hanno presentato diverse interpellanze e interrogazioni alla Commissione europea che ha sempre risposto sottovalutando la questione, basandosi sulla tesi, errata, che le maggiori importazioni di riso dalla Cambogia avrebbero sostituito le importazioni da altri origini, con il risultato che le importazioni totali dell'Unione europea sono rimaste stabili.

La posizione della Commissione europea poteva

Il sostegno di CCIAA e Confagricoltura

Non sono mancate le prese di posizione a sostegno dell'attività dell'Ente Risi e del ministero dello Sviluppo economico. Come quella delle Camere di Commercio di Novara, Vercelli e Pavia che, in un comunicato, hanno espresso «la più ferma solidarietà alla filiera risicola italiana per le azioni che la stessa attiverà nei prossimi giorni, presso le principali Borse merci delle province risicole, nell'interesse del mantenimento di un comparto produttivo strategico per il territorio sia dal punto di vista socio-economico sia dal punto di vista ambientale».

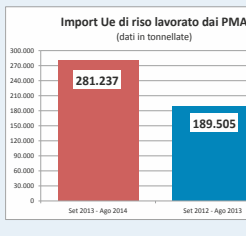
O come quella della Confagricoltura di Novara e Vco manifestata in un comunicato di fine settembre dal titolo esplicito: «Se il riso asiatico importato non paga dazio, in Italia 100mila ettari di risaie sono destinate all'abbandono». Anzi, dicono di più: «Se la Cambogia continuerà ad esportare nella UE il proprio riso a dazio zero, sarà la fine non solo della risicoltura italiana - la più importante in Europa - ma di tutto il riso comunitario. Non c'è infatti un Paese europeo - tra quelli che producono riso - in grado di competere con il prezzo di arrivo del riso lungo "indica" cambogiano».

L'escalation continua

La campagna 2013/2014 si è chiusa con un volume di importazione dell'Unione europea di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) pari a 281.237 tonnellate, in aumento di 91.732 tonnellate (+48%) rispetto alla campagna 2012/2013 (189.505 tonnellate).

Le importazioni di riso lavorato provenienti dai PMA rappresentano il 46% dell'import totale dell'Ue di riso lavorato tal quale.

L'Italia ha importato 12.104 tonnellate di riso lavorato dai PMA che rappresentano il 36% del totale dell'import italiano di riso lavorato e l'1,3% della disponibilità di prodotto italiano vendibile nella campagna 2013/2014.



ISOLA DELLA SCALA Tavola rotonda sulla prossima manifestazione Expo 2015, fuori le idee

Se avete idee su come utilizzare gli spazi a disposizione dell'Ente Nazionale Risi all'Expo 2015 fatevi avanti. L'invito è stato lanciato dal presidente dell'ENR, Paolo Carrà, in occasione della tavola rotonda, organizzata a Isola della Scala, sul tema "Aspettando Expo". Al suo fianco, al tavolo dei relatori, Luigi Mirandola, presidente dell'Ente Fiera di Isola della Scala, e il suo predecessore Massimo Gazzani.

«Lungo i sei mesi della manifestazione - ha spiegato il presidente dell'ENR - avremo uno stand nel padiglione di Federinterdove svilupperemo diversi temi che ci interessa far conoscere, dall'esaltazione del nostro riso quale prodotto di qualità alla promozione del risotto, fino all'importanza della biodiversità garantita dalle nostre coltivazioni. Al piano superiore, però, abbiamo a disposizione una terrazza di 1.500 mq fornita di cucina e brigata con 300 posti a sedere: è

a disposizione di aziende per incontrare buyer internazionali, ma anche per manifestazioni ed eventi che da qui a maggio valuteremo».

Carrà ha anche ricostruito la scelta dell'Ente Risi di collocarsi all'interno del Padiglione Federinterdove anziché nel cluster del riso dove, invece, saranno presenti, tra gli altri Cambogia e Myanmar. «Paesi nostri concorrenti», ha sottolineato - con i quali abbiamo un contenzioso sul pagamento dei dazi per l'introduzione del riso in Europa».

Saranno, invece, presenti nel cluster del riso, al fianco della Sierra Leone lo staff di Isola della Scala. «Le Università di Trento e Verona - ha spiegato Gazzani - ci hanno chiesto di partecipare per gestire la cucina nello stand del Paese africano col quale abbiamo stretto un accordo già lo scorso anno, e gli daremo una mano».



I RELATORI
Al centro Luigi Mirandola, presidente dell'Ente Fiera di Isola della Scala, a sinistra il suo predecessore Massimo Gazzani e, a destra, Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi

Nuove mietitrici Case IH, la tecnologia di raccolta ai top

Con il lancio dei nuovi modelli, Case IH 7240 / 8240 e 9240, la tecnologia di raccolta Axial-Flow® ha fatto un altro enorme balzo in avanti e dimostra che Case IH è e rimane lo specialista e il trend setter per quanto riguarda le tecnologie di raccolta ad alte prestazioni.

Il meglio per le condizioni europee.
Nei nuovi modelli di punta Case IH, la potenza del motore e l'efficienza del rotore sono state ulteriormente migliorate per ottimizzare l'output nei raccolti ad alto rendimento soggetti alle condizioni di raccolta europee. «Il nuovo motore Cursor 11 utilizzato nelle mietitrici 7240 e il nuovo Cursor 16 sfruttato invece nei modelli 8240 sono base per una potenza e un'efficienza senza rivali», dichiara Paul Harrison, Manager per le mietitricie per EMEA.

La ricerca della perfezione

La potenza del motore in tutti i modelli delle serie 240 soddisfa le richieste delle grandi aziende agricole moderne e delle aziende di noleggio: mietitura ad alta capacità, incremento della capacità di separazione e abilità nel lavorare agevolmente anche nelle condizioni più sfavorevoli.

«In qualità di inventore del design a rotore singolo Axial-Flow®, Case IH investe continuamente nell'ingegneria per evolvere al meglio quello che già è uno standard industriale definito. Il rotore e il design dell'alimentatore, per esempio, sono stati specificamente migliorati per adattare la potenza del motore Cursor applicato su tutte le mietitricie delle serie 240 alle condizioni di raccolta europee, ottimizzando allo stesso tempo la produttività e minimizzando le perdite di prodotto du-

vrante la raccolta ad alta capacità», spiega Harrison.

I clienti prima di tutto

«Al momento di migliorare le nostre macchine da raccolta, c'è un unico chiaro principio sul quale ci basiamo sempre: le mietitricie Case IH Axial-Flow® devono essere sviluppate e costruite per i nostri clienti, per garantire una produttività efficiente e affidabile combinata a operazioni di facile esecuzione. Quando si passa da un prodotto all'altro o da un appezzamento all'altro, per esempio, il sistema di monitoraggio sul monitor AFS Pro 700 aiuta a svuotare rapidamente la mietitrice. Una volta attivata rappresenta un vero e proprio salasso tempo ed è particolarmente utile, ad esempio per i coltivatori», sottolinea Harrison.

Testate di ultima generazione

Le mietitricie delle serie 240 funzionano con l'ultima generazione di testate Case IH VanCut, disponibili con una larghezza massima di 12,5 m. Queste testate sono state progettate appositamente per le condizioni europee e permettono ai clienti Case IH di sfruttare al massimo le capacità delle mietitricie.

Trazione e comfort

Gli agricoltori e i contestatori prestano particolare attenzione al compartimento del suolo. Le mietitricie Case IH Axial-Flow® sono dotate della più recente tecnologia Michelin e Mitsas per i pneumatici, che sfrutta una pressione limitata in modo da supportare i carichi ciclici più pesanti. Il risultato è un'impronta e una pressione ridotta sul suolo e campi non danneggiati, anche in caso di utilizzo di grandi testate.



Eima 2014, sarà un'edizione da primato

La rassegna mondiale della meccanizzazione agricola, che si terrà a Bologna dal 12 al 16 novembre, ha raggiunto i 150 mila metri quadrati netti di superficie, con quasi 1.800 industrie espositrici già inserite

Edizione da primato per Eima International. La rassegna mondiale della meccanizzazione agricola ha raggiunto i 150 mila metri quadrati netti di superficie impegnata (300 mila lordi), con quasi 1.800 industrie espositrici già inserite. In crescita anche il numero di espositori esteri, che a metà settembre segnava quota 570, superando il numero record della scorsa edizione.

La 41ma edizione di Eima International, che si terrà a Bologna dal 12 al 16 novembre prossimo si presenta, quindi, sotto i migliori auspici con il "tutto esaurito" per quanto riguarda la superficie espositiva. Dei 150 mila metri quadrati impegnati, 130 mila saranno all'interno dei padiglioni coperti e climatizzati e 20 mila dedicati alle prove dinamiche in esterni, con un incremento, rispetto all'edizione 2012, del 10% della superficie espositiva coperta e del 7% di quella complessiva.

Tutti in crescita per superficie e numero di espositori i settori merceologici rappresentati, fra i quali si distinguono per incremento dimensionale quelli delle trattori, delle macchine per la



EIMA
Un'immagine dell'ultima edizione della rassegna mondiale della meccanizzazione agricola svoltasi a Bologna

lavorazione del terreno, della componentistica e del gardening. La rassegna cresce

non soltanto per superficie e numero di aziende ma anche per quanto riguarda la sua

caratura internazionale: a metà settembre erano 570 le aziende espositrici estere

presenti, provenienti da 44 Paesi, un numero destinato a incrementarsi con l'ingresso di quelle in lista d'attesa, comunque già superiore al dato record della scorsa edizione (558 espositori da 41 Paesi); mentre è in via di definizione il programma degli incontri "business to business" fra le industrie presenti e le numerose delegazioni estere ufficiali che giungeranno a Bologna dalle Americhe, dai Paesi BRICS, da Paesi dell'Africa, del Medio e dell'Estremo Oriente, dall'Europa Orientale. Ai di là delle delegazioni ufficiali, EIMA In-

ternational si distingue per la presenza di operatori economici stranieri, che nella scorsa edizione hanno superato il numero di 32 mila, provenienti da 122 Paesi, su un totale di 196 mila. L'aspettativa degli organizzatori è di superare, in questa edizione 2014, il numero complessivo di 200 mila persone, incrementando ulteriormente le presenze estere, grazie anche ad una campagna informativa che quest'anno ha puntato su Paesi ritenuti strategici e promettenti per il mercato della meccanizzazione agricola.

Grande manifestazione a Jolanda di Savoia

Ennesimo successo per la diciannovesima edizione delle "Giornate del Riso" di Jolanda di Savoia. La sagra "sottozero" si distingue da tutte le altre proprio per la peculiarità della località ferrarese, cioè la quota sul livello del mare che per l'appunto è di -3,5 metri. Il tono e lo spirito con cui si sono svolte le giornate è stato altresì molto al di sopra dello zero, infatti da sabato 16 fino a domenica 31 agosto, si sono succedute iniziative originali volte alla promozione e all'assaggio del riso del Delta, che da diversi anni si fregia del riconoscimento IGP. Tra le iniziative più simpatiche e dinamiche è do-

veroso citare la "100 Km del Delta"; il "3° Tour delle risaie Medio fondo Mountain bike"; la gara di Speed Pulling e quella di Tractor Pulling. Altrettanto entusiasmante la tradizionale gara di aratura denominata "Modellare la Terra" mentre per gli amanti di auto e scooter d'epoca chi hanno pensato il 4° Raduno "FIAT 500 e derivate" (nella foto) e il 5° Raduno Interregionale di Vespe "Riso in Vespa".

Merita, infine, un richiamo la serata "Gran Galà dell'Agricoltura"; organizzata da Arianna Ruzza ed Eugenio Bolognesi del Consorzio di Tutela del Riso del Delta del Po IGP.



È DA UN INSIEME DI FATTORI CHE SI OTTIENE IL MASSIMO. SEMPRE.

SERIE 5 | SERIE 6 | SERIE 7
TTV | TTV | TTV



Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com



1 GRANDE MARCHIO, 3 GAMME, 16 MODELLI.
IL SUCCESSO CONTINUA.

Prendi la decisione giusta. Productiv è versatile, i trattori TTV sono il risultato delle tecnologie più avanzate: il motore Deutz a 4 o 6 cilindri, potenze da 100 a 263 CV, tre strategie di guida (Auto, PTO e Manual) e la funzione Power Zero sono solo alcune delle innovazioni che garantiscono alte prestazioni e bassi consumi. Gamma TTV. Esiste una sola scelta. Quella migliore.



VERCELLI Alla Borsa Merci la manifestazione organizzata da Ente Nazionale Risi e Fondazione Veronesi

Grande successo per "Bimbi in cucina"

Oltre 100 piccoli alunni delle primarie hanno cucinato sotto la guida del divulgatore scientifico Marco Bianchi

Grande successo per l'iniziativa "Bimbi in cucina" organizzata da Ente Nazionale Risi e Fondazione Veronesi. Lo scorso 17 settembre sulla balconata della Borsa Merci di Vercelli ha riunito sul tavolo da cucina oltre 100 piccoli alunni delle primarie degli istituti Rosa Stampa, Gozzano, Ferraris, Rodari, Ferrari, Regina Pacis e Scuole Cristiane di Vercelli.

Il menu? Tutto a base di riso: dall'insalata ai dolci biscotti al forno.

Lo chef? Marco Bianchi, giovane divulgatore scientifico della Fondazione Veronesi, coadiuvato dallo staff di Ente Risi presieduto dal presidente Paolo Carra. Sempre in Borsa Merci (ma al piano terra) altri duecento alunni delle primarie cui si sono aggiunti le due classi prime delle medie di Asigliano e Villetta. Alunni e docenti (in tutto altri due-



cento) sono stati interessati dai sei laboratori su acqua, territorio, e riso organizzati rispettivamente da Ente Risi, Ovest Sesia e Consorzio Bonifica della Baraggia, Coldiretti, Donne & Riso, Confederazione Italiana Agricoltori e Museo Borgogna.

L'iniziativa "Bimbi in cucina" si inserisce nell'ambito di un progetto di educazione alimentare della Fondazione Veronesi: perché scegliere una sana alimentazione fin da bambini significa prevenire malattie anche molto gravi come quelle cardiovascolari o i tumori.

"BIMBI IN CLASSE"
Alcune delle scolaresche che hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall'Ente Risi in collaborazione con la Fondazione Veronesi

SAPISE SI FA IN TRE

Nata nel 1978, cresciuta con il proprio Centro Ricerche costituito nel 1989 a Sali Vercelesse ed oggi insediato a Borgovercelli, forte di 3 impianti di selezioni sementi (due in provincia di Vercelli ed uno ad Oristano) e presente su tutti i mercati risicoli europei, Sapise ha deciso di puntare sul settore risicolo cui dedica il 100% della propria attività.

L'Italia è il principale Paese risicolo d'Europa. Non solo, è anche il principale Paese produttore di sementi e di novità varietali. Lo è sempre stato. In più in questi anni, molte delle attività di breeding legate alla ricerca varietale si sono ridotte costringendo sempre più operatori europei del settore (agricoltori, cooperative, riserie, intermediari, ecc.) a venire in Italia per vedere le novità, avere aggiornamenti, cercare collaborazioni.

Sapise coglie questa necessità proponendosi al mercato nazionale ed internazionale con i suoi tre settori: ricerca, sementi e food. Innanzitutto la ricerca, svolta in modo professionale da ricercatori competenti e con attrezzature all'avanguardia, usando solo metodi naturali, senza l'uso di OGM, sempre attenta alla realizzazione di varietà a basso impatto ambientale, dall'elevata resa industriale e selezionata per raggiungere i più alti standard qualitativi per il consumo.

Il settore sementi si concentra sulla produzione di semi di alta qualità mettendo a disposizione del mercato le varietà della tradizione (Carnaroli, Baldo, Roma, S. Andrea, Valone Nano, Selenio) a fianco delle ultime novità convenzionali, Clearfield e gli ibridi. Nel settore convenzionale Sapise si presenta con un ampio pacchetto di prodotti con

le varietà Balilla, Cerere, Virgo, Gageron a granello tondo, Musa a granello medio, Meco e Augusto a granello lungo A, Carnise e Carnise Precoce a granello da risotto, Urano e Oceano a granello indica, Apollo a granello indica aromatico. Oggi Sapise è inoltre leader nel segmento delle varietà Clearfield con le varietà Strio CL e Mare CL a granello indica, Luna CL a granello Lungo A e Sole CL a granello tondo e con le nuovissime Terra CL (tondo), Furia CL (medio), Barone CL (da risotto). Si ricorda che queste varietà Clearfield, interamente sviluppate in Italia dall'attività di Ricerca e Sviluppo Sapise, sono gestite all'interno della strategia di diserbo messa a punto da Basf, con la quale Sapise ha stretto un accordo di collaborazione. Per quanto riguarda gli ibridi di riso Sapise ha registrato Ecco63 nel 2013, dalla straordinaria capacità produttiva, ed Ecco61 nel 2014 che unisce capacità produttiva a ciclo vegetativo più corto. Entrambe le varietà a granello indica sono frutto di una proficua collaborazione tra Sapise e la società statunitense Ritecet. All'Open Day Sapise 2014, tenutosi a Sali lo scorso 5 Settembre, oltre 500 visitatori hanno potuto osservare tutte queste novità.

Nel Settore Food Sapise ha costituito nel 1997 Veneri, il primo riso nero aromatico d'Europa, e sviluppato la Filiera Riso Vene-



re nel 2008 che oggi comprende circa 140 aziende aderenti. Questo ha dimostrato quanto è importante valorizzare ogni singola varietà con strategie mirate di comunicazione e promozione. La partecipazione a eventi, non ultimo la Fiera del Riso di Isola della Scala (VR) in collaborazione con la Risiera Ferron, la continua ricerca della qualità e l'investimento sui nuovi RiSS (Risi Speciali Sapise) tra cui Ermes a granello in-

dica rosso aromatico, Artemide a granello indica nero aromatico, Apollo a granello indica bianco aromatico, Cerere a granello tondo da sushi, Carnise a granello straordinario da risotto, sono solo alcune delle novità che Sapise ha in serbo per il futuro e che possono essere seguite sui portali web e su Facebook, cui viene dedicata particolare attenzione (www.sapise.it, www.facebook.it/sapisevercelli).

SA.PI.SE. Da più di 30 anni coltiviamo i risi di domani.

Via G. Mameli n. 7 - 13100 Vercelli - tel. 0161 25 75 30 - fax 0161 56 526 - info@sapise.it



Sapise - Sardo Piemontese Sementi Soc.Coop.



L'INTERVISTA Raffaele Mancini non si è limitato all'attività di chef ma ha dato vita a un brand che coniuga cibo e salute

Il riso in una cucina vegetariana, vegana e light

Il suo obiettivo? Rendere il nutrirsi un'arte di eccellenza che coinvolga i sensi ma prenda in esame anche le esigenze salutistiche

Raffaele Mancini, nato a Cagliari ma fiorentino d'adozione, è fortemente legato alla cultura che riconosce alla cucina mediterranea un ruolo fondamentale per un'alimentazione sana ed equilibrata. La sua rivisitazione, innovativa e creativa, partono da quell'antica saggezza culinaria che testimonia i ritmi della natura e, di conseguenza, della stagionalità della materia prima. I prodotti che utilizza per i suoi piatti sono, quindi, sempre freschissimi, abbina a erbe officinali e germogli che conferiscono non solo originalità alla preparazione ma diventano parte integrante di una ricerca meticolosa che ha come finalità straordinari sapori definiti da un'incredibile leggerezza. Un connubio perfetto per

corporeo e mente. E' così che la cucina vegana e vegetariana assumono un valore etico oltre che naturalistico. Affidare il proprio benessere alla natura che esprime la ricchezza dei suoi prodotti in colori, sapori e salute è quindi diventato uno stile di vita, un vero e proprio credo che Raffaele Mancini decide di trasmettere attraverso corsi mirati di alta cucina e di Management di sala e cantina. Le classi FGA sono formate da un massimo di 8 studenti che sono seguiti dagli chef e dal coordinamento didattico, il trionfo presso i ristoranti è individuale e crea una referenza importante per lo studente che di solito riesce ad accedere più facilmente al mondo del lavoro.

«Il riso è una delle materie prime che prediligo, estremamente duttile dall'antipasto al dolce».

Deve s'integrono i suoi corsi? I chiediamo subito, incuriositi.

«In diverse città italiane. La Food Genius Academy (FGA) ha sedi a Milano, Bologna e Torino ed è partner anche della Chef Ac Academy di London. Oltre a fornire una parte propedeutica in laboratorio con docenti di livello, prevede un trionfo

direttamente sul campo, nelle cucine dei ristoranti (guida Michelin), a stretto contatto con gli chef più importanti del panorama italiano e internazionale. FGA è focalizzata esclusivamente sui corsi professionali di Alta cucina e di Management di sala e cantina. Le classi FGA sono formate da un massimo di 8 studenti che sono seguiti dagli chef e dal coordinamento didattico, il trionfo presso i ristoranti è individuale e crea una referenza importante per lo studente che di solito riesce ad accedere più facilmente al mondo del lavoro.

Poi c'è la collaborazione a Como.

«A Como, invece, collaboro con il Biomedic Clinic & Research il cui obiettivo principale è curare con il cibo. Il Biomedic è un centro medico di riferimento nazionale dove lavorano e collaborano medici e nutrizionisti. C'è un

che deve rispettare sia il valore della territorialità, che l'attenzione alla qualità e alle eccellenze locali, la cura e l'abilità di proporre menu senza perdere di vista l'obiettivo principale, quello del benessere e della salute della persona.

Il suo percorso professionale, la ha portato ad avvalersi della scienza per meglio comprendere il mondo dell'alimentazione e, da qui, arrivare alla definizione della sua cucina vegetariana, vegana e light, particolarmente attenta alle intolleranze e alle allergie alimentari. Come colloca l'alimento-riso nell'ambito della sua ricerca alimentare e gastronomica?

«Il riso riveste una grande importanza: nella mia ricerca alimentare, essendo un alimento naturalmente privo di glutine, lo posso tranquillamente utilizzare anche nei

Chi è cosa fa

«Un chef, un artista, un maestro. Raffaele Mancini è un professionista che non si limita a cucinare con straordinaria abilità creativa che applica conoscenza, ricerca ed esperienza alla realizzazione di un'alimentazione sana per il corpo, equilibrata per la mente e raffinata per il palato.

Un percorso, il suo, che lo porta a valorizzare la cucina vegana, vegetariana e light, con particolare attenzione alle intolleranze e alle allergie alimentari, troppo spesso considerate «toro una moda anziché un'importante scelta di benessere, di cura e rispetto per la propria salute fisica e mentale.

Per raggiungere un obiettivo tanto importante, Raffaele Mancini non si è limitato alla pura attività di chef ma ha dato vita a un brand che coniuga realtà legata alla salute e al cibo con lo scopo di rendere il nutrirsi un'arte di eccellenza che coinvolga non solo i sensi ma che prenda anche in esame le esigenze salutistiche delle persone stabilendo dei parametri comportamentali volti a una migliore qualità della vita. Il tutto, nel rispetto delle tradizioni e del made in Italy.

sensazioni piacevoli e rilassanti».

E il primo ricordo del riso cucinato?

«Un pomeriggio tra compagnie di classe delle medie. Volevamo mangiare qualcosa di dolce e mi sono ricordato una preparazione di mia nonna: riso e latte con cannella e zucchero. Fu un successo».

Quale varietà di riso ama usare in cucina a perché?

«Amo il giusto riso per ogni preparazione, in base a concentrazione di amidi e profumazione. Per i risotti preferisco il Carnaroli, magari invecchiato e gemmato».

Il riso e il risotto, se-

condo lei, si prestano al pari della pasta a tenere alla bandiera del Made in Italy in tema di cibo?

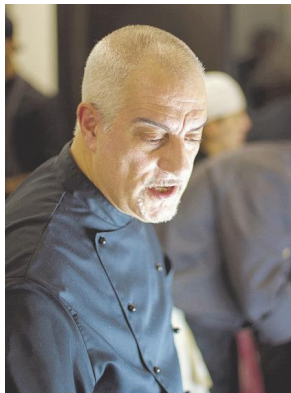
«Assolutamente sì. Anche se spesso, in modo troppo generico, la nostra gastronomia viene associata alla pasta, ritengo che il risotto lo si possa considerare uno dei fiori all'occhiello della cucina italiana ed espressione di cucina gourmet».

Quali potrebbero essere i migliori modi e strumenti per promuovere all'estero?

«Far conoscere non solo le preparazioni gastronomiche, ma la produzione italiana del riso, varietà e di eccellenza. Gli strumenti migliori di promozione e comunicazione dovrebbero avere un'impronta culturale e di informazione fruibile in tutti i sensi, dal digitale alla pratica in cucina e personalizzati attraverso una precisa strategia legata al territorio».

L'esposizione mediatica di cui oggi chef e cibo sono oggetti sistematici crede vera e sia utile a una corretta comunicazione sulla cultura dell'alimentazione?

«Penso che sia responsabilità anche degli chef fare una corretta comunicazione sull'alimentazione; oggi è possibile proporre piatti di alta cucina ponendo attenzione non solo ai sapori ma anche alla salute: la corretta alimentazione è uno dei pilastri della buona salute.



Affidare il proprio benessere alla natura che esprime la ricchezza dei suoi prodotti in colori, sapori e salute è diventato uno stile di vita

limentazione sana e appropriata è, infatti, il primo passo per contrastare molti problemi di salute, come ad esempio le allergie e le intolleranze a determinati ingredienti. E' tuttavia importante conoscere e approfondire le proprietà degli alimenti per stabilire il corretto nutrimento e il giusto equilibrio tra uomo e ambiente».

Studio e ricerca continue, quindi, per lei?

«Sì, sono entrata alla base della mia filosofia e professione. Professione

la cucina in presenza di intolleranze alimentari mentre, per la parte gastronomica, è una delle materie prime che prediligo, estremamente duttile dall'antipasto al dolce.

A livello personale è uno dei miei alimenti preferiti».

Il primo ricordo che lei ha del riso mangiato.

«Da ragazzo, quando si era indisposti, era uso farci mangiare leggero e mi «bianco». L'alimento principe era il riso, bollito, servito con un poco d'olio d'oliva, una spolverata di parmigiano e un poco di succo di limone. Il profumo del riso bollito era irresistibile, forse perché era associato alle «coccole» dei genitori. Ancora oggi il profumo del riso evoca in me

La ricetta

Risotto con alghe, scarola e viole del pensiero

Ingredienti per 4 persone

- Riso carnaroli 280 gr
- 1 scalogno
- Olio extravergine di oliva 1 cucchiaio
- Sale e pepe q.b.
- Acqua calda salata lt 2,2 ca
- 1 cespo grande di insalata scarola
- burro 20gr
- Parmigiano 25gr
- Aceto di mele 1 cucchiaio
- Alghe dolci essiccate 8-9 gr
- Olio di semi di arachide 500ml
- 5-6 viole del pensiero (edibili)

Preparazione

Per le alghe: aprire bene le alghe, passarele con un panno umido, scaldare l'olio di semi a 150°, friggere le alghe su 10° max, scolare le alghe su carta assorbente.

Per la scarola: pulire e lavare bene il cespo, tagliarlo in due per il lungo, estrarne un po' di foglie centrali e tenerle a parte. Scottare la rimanente scarola in acqua bollente per 5-6'. Scolare bene, tamponare, tagliare sottili. In una padella, a fuoco medio, ammorbidire lo scoglio tritato con un cucchiaio di olio di oliva e poi aggiungere la scarola scottata e saltare per 2-3'.

Per il riso:

in una casseruola testare il riso e poi portarlo a cottura aggiungendo l'acqua calda salata a un poco alla volta. A ¾ di cottura incorporare la scarola cotta. A fine cottura togliere dal fuoco e mantecare con il burro, il parmigiano e l'aceto. Aggiustare di sale se necessario.

Finitura

Porre il risotto al centro della fondina ed appiattirlo legger-



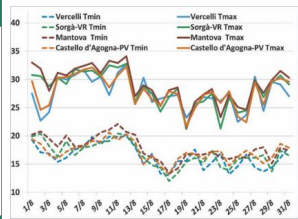
mente, mettere le alghe fritte nel centro del risotto, discolorare in modo casuale le foglioline di scarola tenute da parte ed i petali di viole del pensiero.

Meteo&Dintorni

Analisi agronomica a cura di **Lorenzo Craveri**
 Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



Il clima del mese



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Ottobre sulla Pianura Padana presenta tutte le caratteristiche tipiche dell'autunno, almeno nella parte finale del mese. L'anticiclone Atlantico tende a spostarsi nella sua posizione invernale e, non ostacolando più l'ingresso delle perturbazioni atlantiche, il maltempo si presenta sempre più frequentemente sul Mediterraneo. La circolazione atmosferica è frequentemente dominata da correnti meridionali con apporti di aria umida e instabile. Le precipitazioni possono, quindi, risultare abbondanti e persistere per più giorni, con un apporto idrico mediamente compreso, negli areali risolti del Nord Italia, tra 70 e 130 mm, distribuiti sui 6-10 giorni di pioggia. L'insorgere di fenomeni temporaleschi è limitato dalla scarsa presenza d'energia nell'atmosfera; tuttavia i temporali presentano ancora una certa frequenza, in

particolare nella prima metà del mese. Negli ultimi anni la situazione sopra descritta è spesso stata "stravolta" da una maggiore persistenza dell'anticiclone che non infrequentemente, come nel 2011, ha regalato degli scampoli estivi nella prima parte del mese (31,1°C a Vercelli l'11, 30,4°C a Castello d'Agogna-PV sempre l'11, 29,6°C a S. Angelo Lodigiano-LO il 3). La minor intensità della radiazione solare e la sempre minore durata del giorno fanno abbassare le temperature che nei valori massimi passano sulle pianure dal 21°/22° C della prima decade al 16°/17° C della terza. Anche i minimi subiscono un generale abbassamento nel corso del mese portandosi dal 11°/13° C della prima decade al 7°/9° C della terza, con una probabilità di gelate che in pianura inizia a farsi significativa nei giorni finali del mese.

BILANCIO Il mese è stato più piovoso e meno caldo delle attese Deluso chi sperava in agosto

Agosto, che molti aspettavano potesse rappresentare il vero inizio dell'estate 2014, non ha appagato le attese. Il mese è risultato, per diversi aspetti, simile al mese che lo aveva preceduto. In molte zone è stato più piovoso delle attese climatologiche e localmente anche molto più piovoso delle aspettative (190 mm a Camerino-NO, 188,6 mm ad Arconate-MI, 138,6 mm a Lodi). Non sono però mancate aree con precipitazioni nella norma o lievemente inferiori ad essa (53 mm a Mantova, 47 mm a Castello d'Agogna-PV, 41 mm a Rosolina PO-RO).

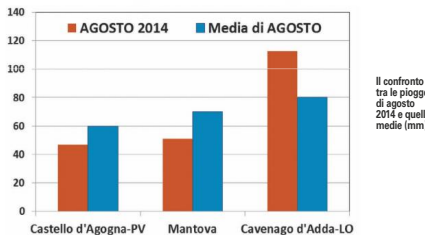
Le giornate di pioggia mensili sono state significative sui settori nord occidentali e, su tutta l'area di interesse, al più comprese tra 6 e 12 contro una media che dovrebbe attestarsi tra 5 e 8. Va sottolineato che sui rilievi, localmente, si sono superati i 20 giorni di pioggia nel mese. Le giornate più perturbate sono state generalmente il 2, il 3, il 13, il 16, il 23 e il 31. Come per luglio, responsabile di questa situazione incerta è stata la "manca" di una "decisa" struttura anticiclonica sull'Europa centrale. Per ritrovare condizioni meteorologiche simili, durante il mese di agosto, bisogna risalire al 2002 quando si registrarono piogge anche più significative e temperature localmente più fresche. L'estrema variabilità delle condizioni meteorologiche ha influenzato anche l'andamento delle temperature: i valori

massimi che quelli minimi. Le temperature massime sono ovunque state inferiori alle attese mentre le minime sono risultate solo di poco più basse delle medie. La fase più calda del mese si è avuta tra il 6 il 12 quando si sono diffusamente raggiunti, o superati, i 31°/32°C (34,1°C a Mantova il 12, 32,9°C a Cavenago d'Adda-LO l'11, 31,8°C a Camerino-NO il 7). Dopo la metà del mese le temperature massime hanno ovunque subito una flessione attestandosi sui valori sempre inferiori ai 30°C. Alcune giornate sono state molto fresche (il 13, il 23, il 25 e il 26) per la presenza di nuvolosità diffusa, e precipitazioni, che non hanno permesso so alle temperature di superare i 22°/25°C. A tale proposito citiamo i 21°C di temperatura massima di S. Angelo Lodigiano-LO del 19, i 21,2°C di Motta Visconti-MI il 26 e i 21,3°C di Sorghà-VR il 23. Le temperature minime, come detto, sono state meno anomale rispetto alle massime e in genere le temperature più basse si sono raggiunte tra il 15 e il 24 (10,6°C a Cavenago d'Adda-LO il 17, 10,7°C a Villadose-RO il 17 e 11,7°C ad Arconate-MI il 21).

L'andamento delle temperature, e le frequenti piogge, hanno sicuramente influenzato lo sviluppo del riso: in particolare la fase di spigatura e fioritura delle varietà a ciclo più lungo

L'andamento delle temperature, e le frequenti piogge, hanno sicuramente influenzato lo sviluppo del riso, in particolare la fase di spigatura e fioritura delle varietà a ciclo più lungo

raggiunte tra il 15 e il 24 (10,6°C a Cavenago d'Adda-LO il 17, 10,7°C a Villadose-RO il 17 e 11,7°C ad Arconate-MI il 21). L'andamento delle temperature, e le frequenti piogge, hanno sicuramente influenzato lo sviluppo del riso: in particolare la fase di spigatura e fioritura delle varietà a ciclo più lungo che si sono trovate in queste fasi fenologiche attorno, o dopo, la metà del mese.



Il confronto tra le piogge di agosto 2014 e quelle medie (mm)

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Nuova Pac e nuovi titoli: le avvertenze

In vista dell'entrata in applicazione della prossima riforma Pac, Confagricoltura Vercelli e Biella, in una nota inviata ai propri associati ha evidenziato in sintesi i principali aspetti che regoleranno la prossima assegnazione dei titoli Pac. In pratica:

- a) i titoli verranno assegnati agli "agricoltori attivi" che hanno presentato una domanda Pac nel 2013;
- b) il numero dei titoli assegnati sarà pari al numero di ettari eleggibili dichiarati nella domanda Pac 2015;
- c) il valore dei titoli deriverà dal pagamento che l'agricoltore riceverà per il 2014.

Di conseguenza, tenuto conto della molteplicità delle diverse situazioni aziendali, occorrerà prestare attenzione alle operazioni di mutamento dell'assetto strutturale dell'azienda per successione, fusione, scissione, modifica della ragione sociale, nonché ai contratti di acquisto ed/affitto di nuovi terreni da agricoltori.

Reti di impresa, interessante opportunità

Tra le novità introdotte con il cosiddetto "D.L. Competitività", un'innovazione particolarmente importante interessa le reti d'impresa nel settore agricolo. Di fatto, da oggi è possibile per le aziende agricole che costituiscono una rete d'impresa esercitare in comune delle attività per la realizzazione di una determinata produzione agricola. Ciò comporta che le singole e autonome fasi economiche del ciclo produttivo di un bene, definito a priori e specificato nel contratto, possono essere anche ripartite fra le imprese aderenti alla

rete. Ad esempio, se due o più imprese agricole decidono di realizzare il prodotto vino, al fine di migliorare la propria competitività, la fase della coltivazione e produzione del vigneto può essere riservata a una azienda agricola che fa parte della rete, mentre quella della prima trasformazione (ad esempio dell'uva in vino) a un'altra impresa della rete, in quanto coinvolta quest'ultima, o comunque partecipe, al ciclo produttivo del bene vino. Altri esempi possono riguardare la produzione di biomassa da destinare ad un impianto di biogas o la produzione di risone da destinare a una riseria per la trasformazione "in rete".

Scoppia la guerra della soia

Potrebbe essere la soluzione più elegante ed economica per ottemperare agli obblighi del Greening previsto dalla nuova Pac: la soia, coltura azoto-fissatrice, è per definizione area ecologica. Ma sulla soia è scoppiata la guerra: motivo del contendere la percentuale massima di umidità che la soia deve avere quando viene consegnata al compratore-stoccatore e che il contratto tipo fissa al 14%. Di recente Aires e Compag, le associazioni degli stoccatori e dei commercianti privati, hanno ridotto unilateralmente tale valore al 13%, ritenuto di maggior sicurezza ai fini dello stoccaggio del prodotto. Si tratta di una decisione unilaterale non condivisa da Confagricoltura né dalle altre organizzazioni agricole e cooperative, nonché da Assitol, anche perché è stata notificata a ridosso della campagna di raccolta della soia.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo			Totale	Giorni piovosi	
		Max	gg	min	gg			
VC	Vercelli	21.3	32.8	12.08	13.0	17.08	130.4	8
NO	Cameri	21.1	31.8	07.08	11.7	21.08	189.8	12
LO	Cavenago d'Adda	22.3	32.9	11.08	10.6	17.08	112.6	9
MI	Arconate	22.0	32.0	08.08	11.6	17.08	188.6	12
MN	Sermide	22.7	32.3	11.08	13.9	17.08	84.4	6
PV	Castello d'Agogna	22.4	32.3	12.08	13.2	17.08	47.0	7
RO	Rosolina Po	22.2	31.6	11.08	11.9	17.08	40.8	6
VR	Sorghà	22.2	32.8	12.08	12.0	17.08	57.4	8

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Le stime sulla produzione globale segnalano un leggero calo rispetto a quelle dello scorso anno: 477 milioni di tonnellate

Trend sempre positivo, ma meno brillate

Segno meno per le due Coree, mentre Australia e Cuba segnalano significativi incrementi produttivi

Le nuove stime sulla produzione globale segnalano un leggero calo rispetto a quelle dello scorso anno: per il 2014/15 si valuta, infatti, che tocchi i 477 milioni di tonnellate, 0,4 milioni in meno rispetto alle precedenti valutazioni, ma ancora 0,9 milioni di tonnellate in più rispetto al 2013/14 e il volume più alto in assoluto. Secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook di settembre, il record globale è dovuto a un aumento dell'area destinata alla coltivazione di riso, che si attesta al volume record di 161 milioni di ettari. La resa media globale si stima tocchi 4,42 tonnellate per ettaro, dato quasi invariato rispetto al 2013/14, ma lievemente inferiore rispetto al volume record di 4,45 tonnellate toccato nel 2012/13.

In particolare, la produzione della Corea del Nord per il 2014/15 si calcola sia in calo di 100mila tonnellate, arriva a toccare 1,7 milioni di tonnellate. Stesso trend negativo per la Corea del Sud la cui produzione per il 2014/15 si stima scenda di 100mila tonnellate per un totale di 4,05 milioni di tonnellate. La produzione 2014/15 dell'Australia si valuta, invece, sia in



aumento di 144mila tonnellate per un totale di 648mila tonnellate. Segno più anche per la produzione di Cuba: si stima in rialzo di 100mila tonnellate e arrivi così a toccare le 440mila tonnellate.

Il consumo globale e residuo nel 2014/15, calcola il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, si valuta tocchi il dato di 481,8 milioni di tonnellate, 0,3 mi-

lioni in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e ancora 11% in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le scorte finali globali, per il 2014/15 si calcola tocchino quota 105,1 milioni di tonnellate, 0,3 milioni di tonnellate in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 4% in meno rispetto all'anno passato.

Trend negativo per le esportazioni degli Stati Uniti: per il 2015 si calcola siano in calo di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 3,4 milioni di tonnellate. Quelle dell'Australia si stima siano in rialzo di 75mila tonnellate, per un totale di 475mila tonnellate. Le esportazioni della Guyana si calcolano in aumento di 50mila tonnellate per un totale di 450mila tonnellate, le più alte in assoluto. Secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook, la Thailandia dovrebbe rimpiazzare l'India come maggiore esportatore, con

Corea del Sud, tariffe in aumento

La Corea del Sud calcola di fissare le proprie tariffe sulle importazioni di riso al 513%. Secondo quanto riporta il sito koreaherald.com, il Paese dovrebbe liberalizzare il proprio mercato con le nuove tariffe a partire dal prossimo anno. «Attraverso l'imposizione di una tariffa alta, il prezzo del riso prodotto a livello locale può guadagnare abbastanza competitività», ha spiegato un portavoce del governo. Secondo alcuni analisti economici, l'imposizione di una tariffa che oscilla sopra il 300% avrà solo un impatto limitato sul settore agricolo locale, visto che la Corea del Sud produce riso quasi tre volte più costoso rispetto a quello proveniente dalla Cina e dagli Stati Uniti. Oltre all'aumento dell'aliquota, riferisce ancora il sito koreaherald.com, il governo avrebbe pronto a emanare una serie di misure per proteggere il settore agricolo locale. Il governo di Seul è tenuto in ogni caso a comunicare al World Trade Organization le tariffe stabilite. La Corea del Sud è stata autorizzata a ritardare la liberalizzazione del mercato del riso grazie a un accordo stipulato col Wto nel 1993; in cambio avrebbe dovuto aumentare il quantitativo di riso destinato all'importazione, che quest'anno ha raggiunto 408mila tonnellate.

10 milioni di tonnellate vendute e quindi un aumento del 5% rispetto al 2014. Al contrario, le esportazioni dell'India si calcola tocchino gli 8,7 milioni di tonnellate nel 2015. Il terzo maggiore esportatore nel 2015 si stima sia il Vietnam, con 6,7 milioni di tonnellate di riso

venduto nel 2015, e quindi in rialzo del 3% rispetto all'anno passato. Le forniture del Vietnam nel 2014/15 si stima siano le più alte in assoluto. Invariate, invece, le esportazioni del Pakistan rispetto al dato quasi record toccato quest'anno di 3,9 milioni di tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 La produzione dovrebbe toccare i 218,3 milioni di cwt, -10,5 milioni di cwt rispetto alle stime dello scorso mese

Stati Uniti, la ripresa segna un po' il passo

Trend negativo questo mese per la produzione di riso statunitense per il 2014/15. Il rapporto Rice Outlook di settembre calcola infatti tocchi a 218,3 milioni di cwt, con un calo di 10,5 milioni di cwt rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 15% in più rispetto all'anno passato. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si stima scenda di 11,1 milioni di cwt, arrivando a toccare quota 158,3 milioni di cwt, comunque ancora il 20% in

più rispetto all'anno passato e il dato più alto dal 2010/11. Al contrario, la produzione di riso a grana media piccola si valuta sia in rialzo dell'1% per un totale di 60 milioni di cwt, 3,5% in più rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda la resa media, il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola tocchi i 7.501 pounds per acre, 59 pounds in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 2,5% in meno rispetto al record



toccato l'anno precedente. Attestandosi a 110,3 milioni di cwt, la produzione di riso dell'Arkansas si stima aumenti del 36% rispetto all'anno passato e sia la seconda più alta in assoluto. In rialzo la produzione di riso della Louisiana: per il 2014/15 si calcola tocchi i 32,7 milioni di cwt, con un aumento dell'8% rispetto all'anno passato e il volume più alto in assoluto. In Mississippi, la produzione si calcola tocchi i 13,3 milioni di cwt, il 45% in più rispetto all'anno passato. Al contrario, quella della California per il 2014/15 si stima

scendi del 23% rispetto all'anno passato per un totale di 36,8 milioni di cwt, il dato più basso dal 2001/02. In calo le forniture totali di riso statunitense per il 2014/15: si valuta tocchino i 271,1 milioni di cwt, 11,5 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni del mese passato ma il 9% in più rispetto all'anno precedente. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si stima tocchino i 193 milioni di cwt, 14,1 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese ma ancora l'11% in più in confronto all'anno passato. Le importazioni totali di riso statunitense nel 2014/15 si valuta restino invariate invece a 21 milioni di cwt, il 9% in meno

rispetto all'anno passato. Le importazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino ancora quota 18,5 milioni di cwt, il 5% in meno rispetto al record toccato l'anno scorso.

L'utilizzo totale di riso statunitense nel 2014/15 si stima tocchi i 233 milioni di cwt, 10 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora il 7% in più rispetto allo scorso anno. Segno meno per le esportazioni totali di riso statunitense per il 2014/15: si calcola tocchino i 102 milioni di cwt, 7 milioni di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 10% in più rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso a grana lunga si valuta tocchino i 70 milioni di cwt, 5 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma il 13% in più rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda le scorte finali statunitensi per il 2014/15 si stima tocchino i 138,1 milioni di cwt, 1,5 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora il 20% in più rispetto all'anno passato.

Collaborazione tra Vietnam e Cuba

Vietnam e Cuba hanno sancito una cooperazione agricola che prevede, tra l'altro, il sostegno alla produzione di riso fino al 2020. Secondo quanto riporta il sito bernama.com.my, in base agli accordi raggiunti, il Vietnam si è impegnato a fornire circa 2 milioni di dollari per un progetto che mira a sviluppare varietà di colture a Cuba tra il 2014-2017 e quasi 600mila dollari per il sostegno al settore dell'acquacultura di Cuba per il periodo 2014-2016.

Un altro programma a favore della produzione di riso in cooperazione con Cuba riguarda il periodo 2009-2015 e ha contribuito a incrementare la resa media della produzione di riso del Paese a 4,57 tonnellate per ettaro, rispetto alle 3,45 tonnellate ottenute negli anni passati.

Boom di Mississippi (+45% rispetto all'anno passato) e Arkansas (+36%), calo, invece, della California (-23%)

LA PRODUZIONE È IN AUMENTO

	2012/13	2013/14	2014/15
Area coltivata	11.650	11.770	11.820
Scorte iniziali	1.341	696	1.086
Produzione lavorato	33.820	34.590	34.800
Produzione grezzo	50.735	51.890	52.205
Importazioni	35	400	100
Forniture totali	35.196	35.686	35.986
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	34.500	34.600	34.800
Scorte finali	696	1.086	1.186
Distribuzione totale	35.196	35.686	35.986

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Bangladesh, export verso lo Sri Lanka

Il Bangladesh ha pianificato di esportare 50mila tonnellate di riso nello Sri Lanka. Lo ha reso noto il ministro delle Finanze Anwarul Karim. La notizia, però, ha suscitato qualche perplessità. Infatti, anche se il Bangladesh ha dato il via all'esportazione, come riporta il sito thefinancialexpress-bd.com, il Paese ogni anno importa ancora una notevole quantità di riso per soddisfare la crescente domanda interna.

Il ministero del Commercio (MoC) a giugno di quest'anno ha imposto un divieto di esportazione di tutte le varietà di riso, a eccezione di quelle aromatiche, valido fino a giugno del 2015. L'obiettivo della restrizione era quello di mantenere stabili i prezzi del riso, garantendo un adeguato approvvigionamento del mercato nazionale.

Secondo il Bangladesh Bureau of Statistics (BBS), riporta ancora il sito thefinancialexpress-bd.com, la pro-

duzione di riso del Paese nell'anno fiscale 2013-14 sarebbe di circa 34,36 milioni di tonnellate, circa 0,6 milioni di tonnellate in più rispetto a quella dell'anno precedente. Secondo Sarwar Alam Kazol del Mill Owners Association, «lo stock di riso nei magazzini, di entrambi i settori sia pubblico che privato, è soddisfacente. L'esportazione di riso proposta non crea, dunque, alcun impatto negativo sul mercato interno del riso».

ASIA Deve soddisfare le richieste degli stati di Nagaland e Mizoram, lontani dalla terraferma

Il riso birmano approda in India

L'India ha deciso di importare riso dalla vicina Birmania per soddisfare la richiesta degli stati di Nagaland e Mizoram, lontani dalla terraferma e vicini agli stati birmani di Saging, Chin e Arakan. Lo riporta il sito bionline.net. Il volume di riso da importare dalla Birmania sarà pari a 100mila tonnellate e sarà gestito dalla Food Corporation of India. Il ministro indiano Ram Vilas Paswan ha confermato che l'accordo tra i due Paesi è stato già raggiunto. Per il governo, ha tenuto a precisare Paswan, si tratta comunque solo di una misura temporanea, in quan-



to l'India è in realtà un Paese in grado di soddisfare la domanda sia interna che internazionale, tuttavia i lavori di costruzione della linea ferroviaria da Guwahati a Silchar hanno ridotto temporaneamente la capacità di traspor-

tare il riso a nord-est dell'India. Eppure la misura del governo non convince tutti. Alcuni analisti, riferisce ancora il sito bionline.net, ritengono che l'accordo sancito con la Birmania sia l'anteprema di nuove relazioni

commerciali tra i due Paesi. Secondo un rapporto della Banca Mondiale, la Birmania ha il potenziale per raddoppiare le sue esportazioni di riso, diversificando e incrementando la produzione di riso, aprendo il settore risicolo agli investimenti diretti esteri e riducendo i costi per l'esportazione. Sempre secondo il rapporto, migliorare la produttività agricola e incrementare le esportazioni di riso rappresentano la priorità per il governo birmano.

Nonostante il piano messo a punto dal governo per esportare 4 milioni di tonnellate di riso entro il 2020, il volume

Troppo basmati, prezzi in calo

Il raccolto di riso basmati rischia di subire un calo dei prezzi del 25-30% rispetto a quelli della stagione precedente a causa della maggiore produzione prevista. Grazie alla strategia del governo del Punjab che ha puntato sulla diversificazione delle colture, riporta il sito quindianindustrytimes.com, quest'anno l'area coltivata a basmati è aumentata del 55% per un totale di 6,62 lakh ettari. Secondo un funzionario del dipartimento dell'Agricoltura del Punjab, con circa il 30% della superficie totale di risone coltivata a riso basmati, la produzione di riso dovrebbe raggiungere 34 tonnellate lakh contro le 22,65 tonnellate lakh della scorsa stagione. Nel vicino stato di Haryana, il 40% della superficie totale è coltivata a riso, e 11,38 ettari lakh coltivati a riso basmati. Gli analisti però temono che l'eccesso di offerta di basmati causerà inevitabilmente un calo dei prezzi.

annuale venduto ha raggiunto solo 1,3 milioni di tonnellate. L'attuale strategia della Birmania, che mira al-

l'esportazione di riso, favorisce la produzione di bassa qualità, in gran parte venduta in Africa e in Cina.

Stop al riso indiano in Cina

Il mercato cinese fa gola anche all'India. Gli esportatori di riso indiani, infatti, riferisce il sito thehindubusinessline.com, vorrebbero poter stringere accordi per la vendita di riso in Cina e per questo fanno pressione perché il governo affronti il problema delle tasse doganali. La Cina, che ha iniziato l'importazione di riso negli ultimi quattro anni, non ha però autorizzato l'accesso sul proprio mercato al riso indiano non basmati in assenza di norme fitosanitarie, non ancora definite tra i due Paesi confinanti. Nel frattempo la Cina ha rivolto la propria attenzione altrove e ha soddisfatto la propria domanda interna ricorrendo alla fornitura di riso da Paesi

come Pakistan, Vietnam e Thailandia. «Senza gli opportuni protocolli - ha spiegato a nome degli esportatori indiani Krishna Rao, dell'Agri Exporters Association - non possiamo iniziare le nostre esportazioni verso la Cina. Il governo indiano dovrebbe affrontare la questione in modo che le nostre esportazioni siano facilitate».

Eppure il tema dovrebbe essere di interesse per il governo, visto che dell'aumento delle esportazioni non potrebbero beneficiare soprattutto i coltivatori indiani. Secondo alcune fonti, però, l'accesso al mercato cinese del riso indiano non basmati sarebbe stato negato per motivi politici.

Filippine, riso da Thailandia e Vietnam

La Thailandia e il Vietnam si sono impegnati a fornire alle Filippine un totale di 500mila tonnellate di riso. Lo riporta il sito mb.com.ph. Il volume di riso acquistato consentirebbe di aumentare le scorte nelle Filippine, uno dei più grandi acquirenti al mondo di riso. Negli ultimi mesi, il governo ha soddisfatto la domanda interna attraverso i quantitativi di riso conservati nei propri magazzini, cercando di distribuire sul mercato locale le varietà a basso costo e abbassare così i prezzi al dettaglio. Nella gara gestita dal Nfa (National Food Authority), la Thailandia ha offerto un volume di 300mila tonnellate di riso a 475 dollari per tonnellata, battendo così il Vietnam, che ha offerto un volume di 400mila

tonnellate a 479 dollari per tonnellata. Ma il Vietnam, su richiesta del Nfa, ha poi accettato di fornire 200mila tonnellate allo stesso prezzo offerto dalla Thailandia. Si tratta del primo accordo stabilito con la Thailandia direttamente tra i governi. La Thailandia ha in programma di iniziare la raccolta principale nel mese di novembre, intanto un altro quantitativo di 28,5 milioni di tonnellate di risone potrebbe essere immesso sul mercato. Il Vietnam ha fatto sapere che, anche se le proprie scorte entro metà settembre erano ancora ridotte, sarebbe stato comunque in grado di consegnare il quantitativo di riso richiesto, ossia 200mila tonnellate, entro i tempi stabiliti dagli accordi.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005



Impianto di pulizia
essiccazione e
stoccaggio Romania

Stand Fiera Agricola
Vercelli 2014





Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO La nuova campagna UE si è aperta come si era chiusa quella precedente

Quotazioni dei risoni limitate

Le vendite dei produttori hanno riguardato 86.753 tonnellate (+6%)

Per tutto il mese di settembre i risoni sono stati quotati solo per il comparto dei Lunghi B e, limitatamente alla borsa di Pavia, per la varietà Roma.

Per quanto riguarda il riso lavorato, presso la Granaria di Milano si è registrato un calo di 30 euro per le varietà S. Andrea e Arborio/Volano.

Le vendite dei produttori hanno riguardato 86.753 tonnellate di risone, con un incremento del 6% rispetto a un anno fa. Come era prevedibile, le transazioni si sono concentrate sulle varietà lunghe B (43% del totale) per effetto della maggiore rimanenza iniziale di questa tipologia di prodotto rispetto alle rimanenze iniziali dei "fondi" dei "Medi" e, soprattutto, dei "Lunghi A".

Complice anche il deprezzamento di circa il 5% dell'euro rispetto al dollaro, da settembre 2013 a oggi, l'export mostra un passo più sostenuto in rapporto all'esordio di un anno fa, infatti, le richieste degli operatori hanno riguardato ben 5.249 tonnellate, con un incremento di 2.113 tonnellate.

Limport, invece, risulta in calo di circa il 10%, essendo passato dalle 4.279 tonnellate di un anno fa alle attuali 3.832; in particolare, si rileva che le importazioni dalla Cambogia si sono ridotte da 1.702 tonnellate a sole 219 tonnellate.

Unione europea

La nuova campagna si è aperta come si era chiusa quella precedente, ovvero con un aumento significativo sia dell'import (+26%) sia dell'export (+55%).

La situazione delle importazioni desta preoccupazione, perché l'aumento di quest'anno si confronta con il dato della campagna 2013/2014 che, al 31 agosto 2014, ha raggiunto il livello di circa 1.040.000 tonnellate, in equivalente riso lavorato, inferiore solo al record della campagna 2007/2008. L'incremento interessa sia il riso semigrigio (+36%) sia il riso semilavorato e lavorato (+19%).

Il dato dell'export è confortante, tuttavia, considerato che i quantitativi in gioco sono esigui e frutto dell'attività di poche settimane, occorre attendere qualche mese per capire quale sarà l'effettivo trend della campagna.



Nuova campagna

Dal punto di vista meteorologico, il mese di settembre è stato particolarmente benevolo con la risicoltura, ma è difficile sta-

bilire se è stato sufficiente per recuperare il ritardo vegetativo accumulato dalla coltura nei mesi di luglio e agosto, soprattutto per le varietà seminate in ritardo.

Alcuni esperti sostengono che l'estate anomala di quest'anno verrà compensata da un autunno miti; speriamo che abbiano ragione.

VENDE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 23/9/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
	da stimare	21.788		
TOTALE TONDO				
Loto-Alpe		81		
Pisano-Arigo		90		
Valone nano		876		
Varie Medio		232		
TOTALE MEDIO	da stimare	1.279		
Loto-Ariete		11.409		
S. Andrea		1.552		
Roma-Elba		656		
Baldo		1.424		
Arborio-Volano		5.406		
Carraroli		4.472		
Varie Lungo A		1.168		
TOTALE LUNGO A	da stimare	26.887		
TOTALE LUNGO B	da stimare	37.599		
TOTALE GENERALE	da stimare	86.753		

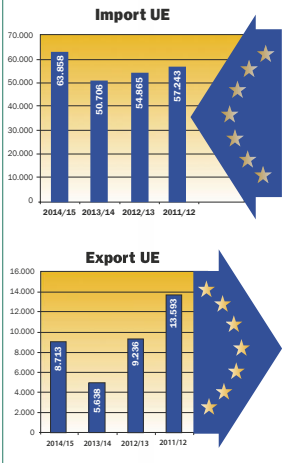
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 23/9/2014
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

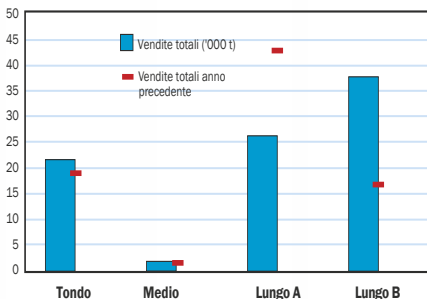
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	19.635	Italia	5.749
Francia	9.898	Spagna	916
Paesi Bassi	5.336	Portogallo	619
Belgio	4.883	Regno Unito	326
Polonia	4.600	Rep. Ceca	220
Germania	3.968	Romania	208
Italia	3.832	Belgio	137
Portogallo	3.243	Polonia	118
Spagna	2.295	Grecia	98
Rep. Ceca	1.769	Bulgaria	83
Svezia	1.538	Francia	63
Altri Ue	2.841	Altri Ue	166
TOTALE	63.858	TOTALE	8.713
Rotture di riso	22.688	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



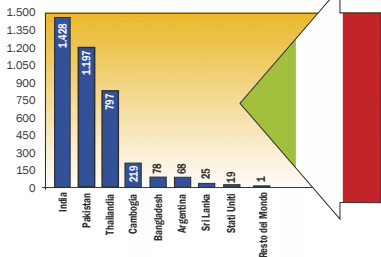
2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.480	19.506	4,94%
Medio	28.715	1.300	4,53%
Lungo A	533.335	43.931	8,24%
Lungo B	491.253	17.097	3,48%
TOTALE	1.447.783	81.834	5,65%

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	22.632	5,74%
Medio	42.644	3.615	8,48%
Lungo A	778.241	61.246	7,87%
Lungo B	437.874	30.197	6,90%
TOTALE	1.653.105	117.690	7,12%

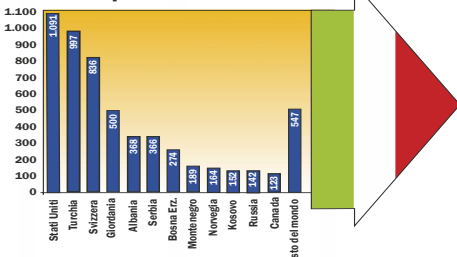
2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	25.602	6,68%
Medio	53.359	4.261	7,99%
Lungo A	711.960	49.380	6,94%
Lungo B	447.006	38.146	8,53%
TOTALE	1.595.688	117.389	7,36%

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASI RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA						
Risoni	1/9/2014	1/9/2014	8/9/2014	15/9/2014	22/9/2014	22/9/2014
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto, Nembro e Similari*	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet-Gladjo	230	240	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	2/9/2014	9/9/2014	16/9/2014	23/9/2014	23/9/2014	23/9/2014
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto, Nembro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e Karank	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbon., Siro, Gladjo e sim.	235	245	235	245	235	245

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLETTA

BORSA DI PAVIA						
Risoni	3/9/2014	10/9/2014	17/9/2014	24/9/2014	1/10/2014	8/10/2014
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Nembro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	535	550	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thal. Gladjo e sim.	240	250	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA						
Risoni	5/9/2014	12/9/2014	19/9/2014	26/9/2014	3/10/2014	10/10/2014
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper-Alpe-Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Pastore-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Nembro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet	220	220	240	220	240	240
Altre indic.	220	240	220	240	220	240

BORSA DI MILANO						
Lavorati	2/9/2014	9/9/2014	16/9/2014	23/9/2014	23/9/2014	23/9/2014
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1250	1300	1250	1300	1220	1270
Roma	1005	1145	1005	1145	1005	1145
Baldo	1055	1105	1055	1105	1055	1105
Ribe-Loto e sim.	700	740	700	740	700	740
S. Andrea	1180	1220	1180	1220	1150	1190
Thalbonnet e sim.	440	490	440	490	440	490
Vialone Nano	1960	2010	1960	2010	1960	2010
Padano-Argo	1180	1460	1180	1460	1180	1460
Lido e similari	630	670	630	670	630	670
Originario e sim.	560	610	560	610	560	610
Carnaroli	1200	1250	1200	1250	1200	1250
Parbolto Ribe	800	840	800	840	800	840
Parbolto Thal.	570	590	570	590	570	590
Parbolto Baldo	1165	1195	1165	1195	1165	1195

IL RISCITTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29A,
tel 039 99 891 - fax 039 99 081

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039 99 891 240 Email: giuseppe.pozzi@riscitore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magrassi

Pubblicità:
PubliArt srl
Merate (LC) - via Campi 29A,
tel 039 99 891 - fax 039 99 081
publi@publiart.it

Stampa e Distribuzione
RDS WebPrinting srl
Via Belvedere, 42
23862 Arezzo (AR)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 30 settembre 2014.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della relazione.
Informazioni a servizi del 7 Usp 0662292.

I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione.

IL TROVAUFFICIO

ENTE NAZIONALE RISI MILANO

www.enters.it

Servizio di Assistenza Tecnica

Nominativo	Telefono	Sede di lavoro
039 43 29 387	Silvano Belloni	Collegno
039 43 29 388	Assunta Bagnato	Meda
039 43 29 389	Paola Castagna	Pavia
039 43 29 390	Massimo Zini	Pavia
039 43 29 391	Elisa Marzotto	Meda
039 43 29 392	Chiara Ricca	Vercelli
039 43 29 393	Carla Casanova	Vercelli
039 43 29 394	Luca Zermiani	Isole della Scala
039 43 29 395	Sandro Seta	Ostiano
039 43 29 396	Massimo Giustolisi	Nova
039 43 29 398	Francesco Scatena	Nova

Sede Centrale
Indirizzo Via Vittorino, 40
Città 20021 Milano
Telefono 02 885511
Fax 02 88572
E-mail info@enters.it

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Godogno
Telefono 053 739292
Fax 053 739495
E-mail sez.ferrara@enters.it

Sede Sezione di Novara
Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27020 Castello D'Agogna
Telefono 0384 256071
Fax 0384 256072
E-mail sez.novara@enters.it

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo Via Callidoro, 13
Città 27100 Pavia
Telefono 0382 24651
Fax 0382 304820
E-mail sez.pavia@enters.it

Sede Sezione di Vercelli
Indirizzo Zia Zumaglini, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 016 230281
Fax 016 232029
E-mail sez.vercelli@enters.it

Sede Servizio rese c/s Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Trieste 3
Città 27024 MORTARA
Telefono 0384 99672
E-mail rese.mortara@enters.it

Sede Ufficio di Ostiano
Indirizzo Via Ovesti, 2
Città 09710 Ostiano
Telefono 0783 78641
Fax 0783 72547
E-mail uff.ostiano@enters.it

Agrimedia S.r.l.

by Montana



TX 68 Riso



L 521 Riso/Mais



Azim 4,8 mt



Azim 8 file



Komatsu PC110



Ravaro 320 Qli



Komatsu PW110-R



Komatsu PW95



Stripper 5.40



Biani 220 Qli



Assolcatore Maletti



Batterie di 6 silos



Sarchiatrice 6 file



Evrard 24 mt



Silos Varie misure



Carro unifeed



Impianto essiccazione



Agrimacchine 420 Qli



John Deere 2140 DT



Falciatrice Galfrè

Concessionario

AGENZIA USATO
KOMATSU



POTTINGER

Agrimedia S.r.l.

Via matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 339 7312394 Tel. 333 2718894 Tel. 3317735778

Fax. 0382 938238 E-mail: agri-media@libero.it

www.agrimediasrl.it

Valutazione e ritiro
vostri
macchinari
e impianti
**PAGAMENTO
ASSICURATO**

